N. 36 — Mercoledì 5 Febbraio ANNO XXX — 1896 TORINO M[illegible] 5 Febbraio — N. 36

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, Angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi mortuari Centesimi 50 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Ilarot Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta [illegible]
Estero — qualunque destinazione
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

La nostra avanguardia avrebbe attaccato gli scioani.

Come avvenne la liberazione degli ufficiali italiani.

Una nave carica d'armi per gli abissini — Si chiama tutta la classe del 1875.

Come avvenne la liberazione degli ufficiali italiani.

L'esercito scioano s'avanza sempre

Massaua, 4 (*Stefani*). — Barattieri telegrafa che avendo fatto sapere a Menelik che fino a quando i soldati italiani fossero suoi prigionieri non avrebbe potuto trattare con lui, Menelik pose in libertà gli ostaggi, che giunsero ieri sera al campo.

Restano ancora presso il nemico gli ufficiali e soldati presi ad amba Alagi.

Maconnen scrisse a Barattieri che Menelik ignorava il fatto degli ostaggi e che il movimento delle truppe è dovuto alla necessità di provvedere l'esercito di paglia e d'acqua.

I reduci riferiscono che l'esercito scioano trovasi ad est del monte Semajata tra Zattà Gandafta e Hamedo.

Cassala è tranquilla.

(Semajata è monte dei Tigrè sul est di Adua, un po' al nord verso la nostra colonia. Questo monte, secondo il Réclus, sarebbe alto 3062 metri. Zattà Gandafta si trova ad est dai monti di Semorcilà a poca distanza da Adua. Hamedo si trova vicino ad Entisciò. I nostri lettori troveranno tutti questi nomi nella carta pubblicata ieri).

Sarebbe già avvenuto uno scontro.

La battaglia sarebbe iniziata da parecchie ore.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,20:

L'ansia e l'aspettativa nel pomeriggio furono vivissime. È convinzione generale che qualche cosa di grave si stia compiendo in Africa; si nota che l'ultimo telegramma della *Stefani* reca l'indicazione di *Massaua*, e non più quella di Adaga-Amus: il che vuol dire che il quartiere generale si è spostato in una direzione ignota, che il Governo, per motivi che si comprendono facilmente, vuole mantenere segreta.

Intanto anche oggi si rincorrono con maggiore consistenza le voci che siano già avvenuti conflitti fra le nostre truppe e l'esercito scioano.

Naturalmente è difficile ad avere una assoluta conferma. Ai vari Ministeri, presso i quali mi sono recato, perdura un silenzio assoluto ed un mutismo impenetrabile che impensierisce.

A me, per contro, da autorevole fonte militare mi si assicura che il Governo ricevette stamane la conferma che una battaglia è iniziata da parecchie ore.

Il risultato di essa sinora sarebbe sconosciuto, perchè il quartiere generale avrebbe telegrafato mentre la battaglia durava ancora.

Certo però qualche cosa deve essere accaduto, e lo si desume anche dal fatto che il ballo di Corte che si doveva tenere domani sera è stato rinviato indeterminatamente, e dai provvedimenti che Crispi ha preso stamane circa i telegrammi che recano notizie d'Africa.

Il presidente del Consiglio stabilì che i telegrammi concernenti i movimenti delle nostre truppe, i quali dispacci arrivano al Governo quasi di ora in ora, si tengano segreti, ma però che tutti i dispacci segnalanti fatti nuovi ed avvenimenti importanti siano trasmessi d'urgenza ai prefetti ed ai sindaci dei Comuni che hanno un ufficio telegrafico aperto in cui si dà la notizia pervenuta.

Si vorrebbe dedurre che queste disposizioni furono prese nell'imminenza di importanti comunicazioni da farsi al pubblico.

Frattanto, in attesa di notizie precise, continuano le discussioni sulla necessità di una guerra a fondo o meno. Sono sempre nere le due correnti; e perciò circolano due versioni. Al Ministero della guerra si riflettono anche questi due pareri. Alcuni dicono che si andrà fino in fondo essendo oramai le nostre forze impegnate: si inseguirà il negus anche se vorrà dopo l'incoronazione eclissarsi: altri sostengono che questa non è una guerra militare nè di talleri, alludendo con ciò a voci corse che i talleri non siano stati estranei alla liberazione del presidio di Macallè.

Secondo questi, se l'Italia potesse riescire ad avere una soddisfazione parziale con una vittoria notevole sarà meglio non fare altro e non avventurarsi troppo. Io credo però che al Governo sia definitivamente prevalso il primo parere, e che, se la vittoria, com'è da augurarsi, ci sorriderà, avremo una guerra a fondo a qualunque costo.

***

Ecco l'annunzio ufficiale del rinvio del ballo di Corte:

Il Conte Giannotti, gran cerimoniere del Re, ha spedito ai giornali di stasera la seguente lettera: « Prego la cortesia di V. S. a voler pubblicare quanto segue:

« S. M. il Re, compreso del sentimento « che tutti provano in attesa di avvenimenti « in Africa, ha deciso di rinviare a miglior « tempo il ballo di Corte che doveva te- « nersi la sera del 5 corrente. Con mille « ringraziamenti. »

È molto commentata la frase: « miglior tempo. »

***

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 18,15:

Il conte Giannotti, profatto di palazzo, interrogato circa la sospensione del ballo di Corte, disse che il Re s'inspirò alla sola considerazione che, potendo avvenire una battaglia in Africa, molte famiglie trepidano per i loro soldati, e quindi gli parve opportuno il rinvio sinchè non giungano notizie tranquillanti.

I giornali ufficiosi stasera pubblicheranno una nota in questo senso.

La beneficenza del Re.

Roma, 4, ore 22,5. — Il Re ha ordinato che tutto ciò che già era stato acquistato pel *buffet* del ballo al Quirinale, che fu sospeso, venga regalato agli Ospedali.

La battaglia è impegnata.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 18,35

Risulta che il negus da iersera con la testa delle sue truppe si trovava a Mai-Gheméta, cioè a venticinque chilometri da Adua, mentre la testa dei nostri, comandata dal colonnello Albertone, si trovava ad Entisciò, cioè a quaranta chilometri da Adua.

Sino da iersera si supponeva che difficilmente le nostre truppe avrebbero potuto impedire il negus di occupare Adua.

Ma stanotte i nostri marciarono forzatamente. Stamane la colonna Albertone ha impegnata la battaglia.

***

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,15:

Secondo l'*Opinione*, sino da iersera i nostri, con una marcia nella quale i bianchi avevano gareggiato coi neri, si trovavano in concentramento nell'Entisciò, verso Coema, città dell'Agamè sulla strada Adua-Adigrat (dista 25 chilometri da Adua), e oltre, i nemici erano a Faras-Mai (1), verso Adua.

Da questa gli uni e gli altri si trovano quasi ad eguale distanza; sono poi lontani fra loro poco più di 20 chilometri. L'urto dunque potrà essere imminente.

L'*Italie* dice probabile che Barattieri, impegnato contro il nemico, non abbia avuto tempo di telegrafare al Governo, ciò che spiega la mancanza di notizie. Esorta ad attendere pazientemente i dispacci, che non tarderanno ad arrivare.

(1) Come è noto, Faras-Mai è una pianura che si estende in linea obliqua al sud fra Adua ed Entisciò, ma più verso quest'ultimo punto. Ammesso che da Hausen avessero mirato ad Adua, gli scioani si troverebbero già a tre quarti di strada circa.

La notizia d'una battaglia ed il Governo.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 0,20:

Non ostante il telegramma della *Stefani*, nel quale non si fa parola di combattimenti fra il nostro esercito ed il nemico, qui è universale credenza che una battaglia sia veramente stata impegnata. Per non riesce evidente che la parola d'ordine data dal Governo sia di negare la cosa, per dare poi la notizia dei fatti compiuti.

Il negus non andrà ad Axum.

Lo spostamento del nostro esercito.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21:

Il *Popolo Romano*, commentando l'ultimo dispaccio della *Stefani*, dice: « Dell'incoronazione del negus ad Axum dobbiamo ritenere per ora che il pensiero sia stato abbandonato. L'illudersi ancora sui sentimenti pacifici del negus e prendere sul serio le ragioni date da Maconnen per giustificare col Barattieri il rapido movimento, che ha tutti i caratteri di una ripresa d'offensiva risoluta ed energica, sarebbe vera stoltezza. »

Nella sfera militari si conferma essere un fatto compiuto lo spostamento della più gran parte delle nostre truppe sulla direttrice Adigrat-Debra Dano-Hola. Le bande indigene sono agli avamposti ed occupano i passi di Entisciò.

L'oscurità della situazione africana.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,25:

L'*Italia Militare*, a proposito della fermata degli scioani nella valle dell'Uari, dopo avere osservato che il Governo niente dice circa le mosse dei due eserciti, si domanda: « È possibile che un esercito il quale su strade abissine dove avere una distesa molto superiore di cento chilometri, ci sfili davanti tranquillamente? Non sappiamo più che attenderci e da che parte rivolgerci. I giornali aventi fama di esprimere il pensiero del Governo, parlano uno in un modo, l'altro nell'altro, e il Governo tace! Gli uomini più addentro nella materia brancolano all'oscuro; il pubblico vive in estrema ansietà. »

Nuove armi agli abissini per la via Gibuti-Harrar.

Si vuole proprio una spedizione all'Harrar.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,5:

La *Riforma* pubblica in testa del giornale questo grave dispaccio:

« Aden, 3:

« Giunge notizia da Zeila che il 27 e il 28 gennaio furono sbarcate a Gibuti armi per l'Harrar. L'incrociatore *Dogali* che sorveglia quel litorale giunse ad operazione compiuta, quando le armi andavano al loro destino. »

La *Riforma* commenta tale dispaccio di cui garantisce la scrupolosa esattezza con un vero articolo di fondo, in cui dice: « Rimane ormai luminosamente provato come non si possa più fare alcun assegnamento sulla promessa d'intercettare le spedizioni dirette verso i punti d'approdo soggetti alla Francia. »

Si diffonde quindi nell'esaltare i grandi progressi militari fatti dagli abissini, e si domanda: « Sarà avvenuta questa trasformazione per effetto di grandi agevolazioni prodigate da altri, desiderosi di nuocere all'Italia, o sarà conseguenza naturale dell'indole bellicosa del popolo abissino? »

La *Riforma* prosegue dicendo: « Fu dunque ben ispirato il Governo dando alla guerra, che ora si sostiene, un carattere d'attacco definitivo contro la coalizione scioana. »

Termina con questo tendenzioso periodo, che mostra così bene la corda: « I precetti elementari della sapienza politica e militare, non meno che le considerazioni finanziarie, debbono pertanto farci riguardare la guerra presente come l'ultimo assalto alla potenza etiopica, se non vogliamo che essa si rafforzi per il crescente aiuto d'armi e c'imponga una serie d'interminabili sacrifici. »

A buon intenditore poche parole: in altri termini, la *Riforma* inizia la campagna per una spedizione all'Harrar. È notevole però che la stessa *Riforma* non osa patrocinare a viso aperto questa spedizione, ma comincia la sua campagna colla notizia che da Gibuti sono state spedite armi all'Abissinia, per concludere che è necessario una guerra a fondo. Dopo quest'articolo si ritiene certa la spedizione all'Harrar. Il pensiero del Governo è troppo chiaro.

Una spedizione nell'Aussa?

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,15:

L'*Italia Militare* scrive: « Crediamo che quella che molti credettero una spedizione all'Harrar sia semplicemente una spedizione all'Aussa, dove occorre inviare truppe per difendere il nostro protetto, il sultano d'Aussa, attaccato dagli scioani, per l'aiuto prestatoci da 350 dancalii con lo scieco Tala ad amba Alagi. Crediamo che a comandare questa piccola spedizione sarà destinato il colonnello Pittaluga. »

La parte restante della classe 1875 chiamata sotto le armi.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,15:

L'*Italia Militare* stampa: « È chiamata sotto le armi parte della classe 1875, che si trovava a disposizione del Governo. Saranno circa 30,000 uomini. Per supperire alla forza dei Corpi, deficienti in conseguenza delle spedizioni in Africa, era necessario chiamare ancora da 30 a 40,000 uomini. Se si fossero chiamati quelli della classe 1872, che ha una forza di circa 82,000 uomini, si sarebbero dovuti chiamare solamente per alcuni Distretti e si sarebbe avuto un'ingiusta diversità di trattamento, oltre l'incomodo grave a cittadini che già da due anni sono in congedo. Chiamando il rimanente della classe 1875 si evitano tali inconvenienti e si preparano altri 80,000 soldati istruiti. »

La batteria d'artiglieria partita da Torino.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,45:

Oggi è passata per Roma, diretta a Napoli e Massaua, la compagnia di artiglieria proveniente da Torino. Durante la breve fermata si recarono alla stazione molti ufficiali ed artiglieri, nonchè una parte della guarnigione per salutarli.

Al momento della partenza giunse anche il generale Guerrini, già direttore dei servizi di artiglieria al Ministero.

La batteria sbarcherà a Massaua verso il 17 corrente, potrà essere a disposizione di Barattieri verso il 23.

Si sospende l'invio dei rinforzi in Africa.

Ci telegrafano da Savona, 4, ore 21:

Un ufficiale superiore destinato all'Africa, congiunto d'una famiglia savonese, telegrafò stasera alla propria famiglia da Napoli essere stata sospesa la partenza dai rinforzi per l'Eritrea, ch'era fissata per stanotte. Il telegramma, che venne divulgato, è qui commentato variamente.

Il generale Ellena.

Porto-Said, 4 (*Stefani*). — Diretto a Massaua ha proseguito per Suez il Vincenzo Florio con a bordo il generale Ellena, proveniente da Napoli.

Notizie di fonte russa sulla campagna africana.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 4, ore 22:

La *Gazzetta di Orenburgh* pubblica una terza lettera di quel certo ufficiale abissino, Batha Amonos, il quale si diverte a scrivere al suo « amico » direttore della *Gazzetta*. Questa volta la lettera è preceduta da un elogio della redazione per questo ufficiale che scrive così bene in russo, da fare molto onore ai suoi antichi professori del Collegio internazionale di Pietroburgo!

Batha Amonos narra che Menelik tenne cinque consigli di re, a tre dei quali intervenne la regina Taitù, la quale, a differenza del maggior numero dei capi, voleva si assalissse il forte, ma non lo si attaccasse, aspettando che gli italiani si arrendessero per fame e per sete. Ma avendo sorpreso tre ascari che cercavano portare messaggi al campo italiano, questi dissero che nel forte vi era ancora moltissimo segun. Questo fece decidere un assalto maggiore dei precedenti, desiderando finirla col forte.

La mattina del 31 dicembre (*stile russo, corrispondente al nostro 11 gennaio*) vi fu l'assalto, dove morirono parecchi abissini, fra cui il ritaurari Maleh, tanto amato da Menelik, che lo conosceva da ragazzo.

I funerali furono splendidi, e tutti giurarono di vendicarlo nel sangue italiano. L'attacco riuscì male, non avendo potuto far manovrare le scale e le corde in causa del fuoco nemico. I scioani si meravigliarono per l'arrivo di Faitor — da loro chiamato Fantir — che credettero un principe italiano scacciato dal suo paese per motivi di donne (!).

Egli salì al campo parecchie volte finchè fu decisa la resa del forte. Allora soltanto si seppe che là dentro si moriva di sete, ed i scioani che portò dell'acqua agli ufficiali guadagnò presto cento talleri. Lo scrivente stupì di trovare molti malati e « dei sani che non sembravano sani. » Solo il comandante gli parve robusto. Lo vide minacciare colla sciabola gli ascari che si erano gettati sui primi barili d'acqua recati al forte e lo udì gridare « forte come il tuono. » Sentì dire da Menelik che quel comandante sarà dal re d'Italia fatto ricco, donandogli castella e terre presso Roma (!).

Dopo alcuni altri particolari su cose oramai note a sazietà, termina dicendo che la prossima battaglia sarà molto sanguinosa perchè « se gli italiani hanno la testa dura, gli abissini l'hanno ancor di più perchè difendono il loro paese ».

Menelik chiederebbe la pace dopo la prima battaglia?

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 23:

Lo *Standard* dice sapere che Menelik è fermamente deciso di concludere la pace subito dopo la prima battaglia. La Russia appoggierebbe le sue proposte, che si credono convenienti per ambedue le parti.

Un italiano governatore di Asmara.

Circa il 1836, un tale Antonio Rizzo, paleontologo, dimorava in Abissinia.

Parecchi anni prima era fra Teodoro e Negussè. Quest'ultimo aveva creato il Rizzo *schum*, ovvero governatore di Asmara.

Ma il suo potere fu di corta durata.

Teodoro invase il territorio ad occidente di Massaua nel 1859, e non gli parve vero di sfogare la sua ira contro lo straniero amico di Negussè, ribelle a lui.

Il povero Rizzo fu imprigionato insieme ad una certa Santina, di Livorno, coraggiosa donna che lo aveva seguito laggiù. Tutto fu loro tolto, oro, armi, mandre di buoi e di pecore. La Santina, che era incinta, si sgravò in carcere. Poco di poi, per interposizione del Sapeto, che racconta quest'avventura, i due furono resi alla libertà, e tornarono in patria.

Pare che, in Italia, lasciassero loro dimora a Bologna.

L'ostilità della Francia e le vicende d'Africa

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 3 febbraio.

(A. C.) — Le nostre attuali vicende africane sono, dai più, discusse, criticate, osteggiate, sono spirito tutt'altro che fraterno. E così che da chi si vanta di essere alla testa del progresso si formulano nascostamente voti in pro degli abissini e a danno degli italiani.

Con grande solerzia si accolgono e si esaltano gli atti di generosità compiuti da orde vandaliche, senza tenere conto delle successive crudeltà da quelle medesime commesse. In sono fu cantata la longanimità del negus, che avendo tanta alla sua mercè la vita dei prodi di Macallè, preferì di mandarli liberi a raggiungere i fratelli.

Ma si passò sotto silenzio la mutilazione dei piedi e delle mani inflitte agli emissari, ed al lento calcolo dell'incendio, per tradimento, di villaggi amici, e delle atrocità commesse sopra feriti italiani.

È così che un giornale, il quale prima ancora che il fatto fosse avvenuto, si affrettò ad annunziare la caduta del forte, nelle mani degli abissini, tacque della liberazione della guarnigione, tanto gli rincrebbe che non fosse stata tagliata a pezzi.

È così che un altro foglio, per proporre una ricompensa all'eroe di Tuyen-Quan, si sente obbligato ad istituire un confronto fra il colonnello Galliano ed il colonnello Dominé, fra il generale Barattieri e il generale Briére de l'Isle.

Se gli italiani hanno perduto Macallè, non abbiamo noi conservato Tuyen-Quan, non il colonnello Galliano ha capitolato, il colonnello Dominé non ha resistito sino alla fine? Se il generale Barattieri non ha potuto liberare i difensori del forte, il generale Brière non trovò forse ancora la bandiera francese, quando accorse all'appello del suo subordinato?

Ma a che cosa servono questi ricordi e questi paragoni?

Se il sistema di andare ad ogni istante, ad ogni circostanza, a cercare nella storia, in cerca di argomenti atti ad eccitare le suscettibilità, dovesse prevalere, sarebbe facile evocare la memoria delle vittorie di Giulio Cesare, il combattimento di Fantilla, la mina di Pietro Micca, e contrapporla a quella della battaglia di Pavia, della battaglia di Waterloo, e di altre più recenti ancora.

Tutte le nazioni hanno i proprii fasti e le proprie tristezze, ma quando gli animi non sono disposti ad esaltare reciprocamente la gloria dei primi, non il generoso, nè pratico, di tirare in ballo, ad ogni occasione, le miserie delle altre.

Come meravigliarsi poi se lo spirito pubblico di un paese mostra di essere ostile, e rende responsabile un paese vicino dei proprii infortuni, quando si leggono articoli che, confondendo le aspirazioni politiche con voti contrari all'umanità, suonano ironicamente così:

« Per colmo di sventura, l'Inghilterra, sul concorso della quale si contava, per l'azione navale, è in freddo con l'Italia, alla quale ha negato la cessione temporanea o definitiva di Zeila, e in rottura completa con la Germania.

« Fortunatamente il cervello di Crispi era là — questa macchina incomparabile per fabbricare combinazioni internazionali — Crispi ha veduto il pericolo e si è messo in capo di riconciliare il focoso Kaiser con il Governo britannico. Riuscirà egli nel tentativo? È dubbio, ma si ritiene generalmente che farebbe assai meglio occupandosi degli affari complicati del suo paese che rappresentando la parte di arbitro.

« Non è la sua geniale iniziativa che sinterà i soldati italiani a vincere l'esercito di Menelik. »

Noi non abbiamo mai stampato altrettanto quando i militari francesi erano alle prese con i barbari del Tonchino, del Dahomey e del Madagascar, e sono più dannose alla amicizia dei popoli certe frasi, che nascondono ingiustificati risentimenti, di quello che non sieno utili certe interviste, che, sotto frasi di diplomatica cortesia, nascondono la verità.

Un'adunanza del Consiglio Superiore della Banca d'Italia.

Il dividendo degli azionisti.

Roma, 4 (*Stefani*). — Oggi il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, presieduto dal commendatore De Rossi, si è occupato di affari d'ordinaria amministrazione. Fu deliberato di distribuire L. 17 per azione, approvando un ordine del giorno dei consiglieri De Vecchi di Milano, Castelli di Livorno, Giachery di Palermo, esprimente alla Direzione generale la sua soddisfazione pei risultati del bilancio, dimostranti il progressivo incremento dell'Istituto.

Le voci d'un attrito fra il Papa e monsignor Rampolla.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,30:

Nel pomeriggio d'oggi corse voce nei circoli vaticani che, in seguito a rivi attriti fra il Pontefice ed il cardinale Rampolla, questi lascerebbe fra breve l'ufficio di segretario di Stato.

La voce non è nuova; interrogai in proposito una persona avvicinante altri prelati; me la smentì, ma qualcosa di vero ci ha da essere.

Un duello di Franzoi sfumato.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 11,40:

Il duello Franzoi coi due redattori dell'*Italia Militare* non si farà più poichè questi dichiararono di aver criticato la sua intervista, senza aver voluto per questo stabilire la persona di Franzoi.

Il principe Enrico di Prussia a Roma.

Roma, 4, ore 22,5. — Stasera è arrivato col treno di Napoli il principe Enrico di Prussia insieme con la principessa sua consorte. I principi discesero all'*Albergo Bristol*, dove occupano gli appartamenti reali già occupati dall'imperatore Federico.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli

Roma, 4, ore 22,10. — Essendo riusciti vani tutti i tentativi per comporre l'Amministrazione comunale di Napoli, il prefetto di quella provincia ha inviato oggi al Governo una proposta di scioglimento del Consiglio.

Il regolamento per la tassa sui fiammiferi.

Roma, 4, ore 22,10. — Oggi il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha approvato con lievi modificazioni il regolamento per l'applicazione della legge riguardante la tassa sui fiammiferi.

Il messaggio del principe Ferdinando.

Il battesimo di Boris.

Sofia, 4 (*Stefani*). — La cerimonia del battesimo ortodosso di Boris è fissata al 14 corrente.

Stoilow lesse alla Sobranie il messaggio rilevante le difficoltà che opponevansi alla conversione di Boris all'ortodossia e soggiungente che malgrado le difficoltà la conversione si farà il 14 corrente. Il messaggio fu accolto entusiasticamente.

Sofia, 4 (*Stefani*). — Ecco il testo del messaggio che il principe Ferdinando ha diretto alla nazione bulgara:

« Dichiaro al mio amatissimo popolo che, in adempimento della promessa data ai rappresentanti della nazione dall'alto del trono, ho fatto tutti gli sforzi possibili, ho lottato con tutte le mie forze per appianare le difficoltà che si opponevano alla soddisfazione dell'ardente desiderio dell'intera nazione relativamente al passaggio del principe ereditario in seno della Chiesa nazionale.

« Dopo d'avere adempiuto al mio dovere con rispetto verso tutti quelli da cui dipendeva l'appianamento di quelle difficoltà, dopo d'aver visto svanire le mie speranze, poichè non trovai là, dove l'attendevo, il saggio apprezzamento di ciò che esige la Bulgaria, io, fedele al giuramento datto al mio dilettissimo popolo, ho deciso di mia propria iniziativa di superare tutti gli ostacoli e fare sull'altare della patria il più grande ed il più penoso dei sacrifizi.

« Annunzio quindi che il 2[illegible] (vecchio stile, corrispondente al 14[illegible]) si conferirà al principe Boris la confermazione, secondo il rito della chiesa nazionale ortodossa. Che il re dei re benedica questa decisione e protegga sempre la nostra patria e la nostra Casa. »

Stoilow lesse il messaggio del principe tra frenetici *urrah*. Bootchew, capo degli unionisti, rilevò l'importanza dell'attuale momento storico. Mandò un *urrah* all'indirizzo del principe. Il grido si ripetè entusiasticamente.

Bootchow propose quindi di prorogare le sedute fino a venerdì o che i deputati si rechino a ringraziare il principe. La seduta è tolta.

Credesi che la sessione parlamentare terminerà il 20 gennaio (vecchio stile) si prorogherà.

La popolazione ha accolto entusiasticamente la pubblicazione del messaggio del principe per la conversione del principe Boris.

La principessa di Bulgaria lascia il paese per non assistere alla conversione di Boris.

Vienna, 4 (*Stefani*). — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che la principessa Maria Luisa non volendo assistere alla cerimonia della conversione del figlio suo Boris all'ortodossia, si recherà quanto prima, per tempo indeterminato, in Francia e sulla riviera del Mediterraneo, accompagnata dal principe Cirillo, dal ciambellano conte De Bourboulon, dalla prima dama di Corte Stancion, e da un ufficiale d'onore.

Benevoli commenti russi alla conversione del principe Boris.

Pietroburgo, 4 (*Stefani*). — Il *Soiel* pubblica, in occasione della conversione del principe Boris, un articolo in cui si dice che, se in Russia potesse essere convinta che in Bulgaria si organizza uno stato di cose stabile e che non si tratterà come scherzo la questione dell'ortodossia di Boris, la soddisfazione ne sarebbe profonda in Russia, ed essa sopprimerebbe provando alla Bulgaria. Ad ogni modo, il passaggio di Boris all'ortodossia segnerebbe una nuova èra nelle relazioni tra Russia e Bulgaria.

La *Novoje Wremia* dice che il principe Ferdinando non avrà a pentirsi del suo atto. Il passaggio di Boris all'ortodossia eliminerà la ragione essenziale dell'indifferenza che finora fu serbata dalla Russia verso la Bulgaria, poichè Ferdinando, conformandosi al trattato di Berlino, cesserà d'essere usurpatore.

Combattimento di cavalleria a Cuba.

Madrid, 4 (*Stefani*). — Un dispaccio ufficiale dall'Avana annunzia che una colonna di cavalleria comandata dal generale Maria sconfisse l'avanguardia degl'insorti di Maximo Gomez, presso Sant'Antonio, tra le provincie d'Avana e Pinar del Rio. Gl'insorti ebbero alcuni morti e numerosi feriti. L'unione delle forze di Gomez con quelle di Macco è impedita.

Quel che han guadagnato gli spagnuoli a Cuba.

Coruna, 4 (*Stefani*). — Martinez Campos, intervistato, dichiarò di essere urgente di terminare la campagna di Cuba con tutti i mezzi, anche colla concessione dell'autonomia se fosse necessaria. Soggiunge che la riserva della colonia sono esaurite.

I VAGABONDI

« Il Patriarca Abrahamo sedeva dunque « davanti alla sua tenda, e aspettava gli ospiti « e i viaggiatori stanchi e affamati, per poter « dar loro albergo. A questo fine fabbricò egli « una casa, e diede a ciascun viaggiatore da « mangiare, da bere, e da dormire. »

(*Leggenda del Talmud*).

Così scrive il miserabile vagabondo, che, lontano dalla sua patria tedesca, era andato errando per la vasta terra, senza pane e senza tetto, respinto a tutti gli usci, avvilito, affamato, morente di freddo, e aveva trovato finalmente una porta men dura, che si era aperta al suo picchiare disperato, in una gelida notte di gennaio..... Ah, l'impressione di un po' di calore, di un tetto sopra le stanche capo battuto da ogni tempesta: di una scodella fumante che dava al suo stomaco, contratto dagli spasimi del digiuno, un po' di ristoro; e finalmente di quel letto, bianco e pulito, di quel letto che egli ha veduto nei suoi sogni desolati, che gli ricorda un tempo migliore, assai lontano, quando anch'egli possedeva una casa, un giaciglio, dove le sue stanche membra si raccoglievano, la sera.

Oh, d'allora, quante notti paurose, all'aperto! I giorni lunghi, senza pane, per sembrano corti al miserabile, che vede con terrore avvanzarsi la sera, che lo lascierà solitario vagabondo, sotto qualche porticato, su qualche panca di giardino, in qualche fosso umidiccio della strada. Egli vede calare le ombre gelide delle notti invernali..... le vie si fanno deserte, i passeggieri più rari: qualcuno guarda con diffidenza il suo vestito misero, il suo viso di affamato.....; con l'oscurità crescente lo assalgono terrori strani; il suo stomaco vuoto gli dà allucinazioni e vertigini; le sue membra si irrigidiscono in una fatica immensa; egli fissa con muta disperazione l'orizzonte lontano, pieno per lui di fantasmi paurosi..... Oh, la sua casa, sua madre, dov'è sua madre? Il vagabondo si accovaccia in terra, si chiude nella miserabile giacchetta, si copre gli occhi allucinati coll'informe cappello..... Dormirà oggi? Che sonni, Signore, che sogni!

Anime gentili, che vi commuovete ad ogni sventura e che pur non sapete reprimere un moto di ripugnanza e di paura alla vista di un vagabondo, che vi chiede l'elemosina con la voce rauca di fame, o di uno rannicchiato immobile, con occhi torvi, sul canto di una via, lasciate che io vi dica che non è, talvolta, qual vagabondo.

È uno che vide un'infanzia fatica, che fu ricco e adulato, e che un destino crudele ha privato, a un tratto, di tutta la dolcezza della vita. È un artista, che non ha avuto i mezzi per riuscire perfetto nell'arte sua, un illuso, un incompreso. È uno partito tanti anni fa, pieno di coraggio e di speranze, e tornato più povero, vecchio e stanco, alla patria che non lo riconosce più. È uno sdrucciolato per la triste china del delitto, al quale nessuno pensò si stende per rialzarlo.

Come fan presto! Lasciano la casa paterna un giorno, baciano frettolosi la madre trepidante di arcane paure, dicono *tornerò*; un miraggio di fortuna li chiama lontano. Dal Nord vengono all'Italia, con la visione del meraviglioso paese nei sognanti occhi azzurri; dal Sud vanno in Inghilterra, in Russia, in America. E mai finisce il triste pellegrinaggio. Passano di terra in terra, lasciando dovunque un po' di forza, un po' di salute e il baldanza. Vanno fabbricianti e curvi, sognando la madre lontana, l'umile casa, che non rivedranno forse mai più, vanno laceri, vanno pauriosi; dai loro corpi affranti cadono gli ultimi brandelli del povero corredo: la gente si volge con diffidenza a guardarli: i poliziotti tengon loro gli occhi addosso, i bimbi fuggono al loro passaggio.....

E mai sosta, mai sosta, nè di giorno nè di notte; l'estate il bruciu nei malsani ardori e martorizza i loro piedi piagati; l'inverno flagella le loro livide carni; e il viaggio continua sempre; il vagabondo non trova più patria, non ha casa mai più. Un giorno lo troveranno uccibondo e suicida in qualche canile, lo porteranno all'Ospedale, e per la prima volta dopo tanto tempo il suo corpo, frustato da ogni miseria, sentirà la dolcezza di un letto, il fruscio di un lenzuolo pulito.....; domani non ne avrà più bisogno; gli basteranno le quattro nude assi della bara.

« Andai per la Svizzera e per la Francia, per la Germania, l'Inghilterra e la Russia: fui in America e fino in Asia: mai la pace mi ha sorriso. Una sera d'inverno mi trovai qui a Torino, senza mezzi, senza pane, senza un tetto. Un pietoso, che non poteva farmi altra carità, mi indicò l'Asilo notturno Umberto I. Oh, con che trepidanza bussai a questa porta. Era vero; fui accolto, sfamato, ricoverato..... Benedetti voi, che avete pensato questa carità! »

E così tanti. Ne ho letto centinaia e centinaia di queste dichiarazioni, nei Diarii che la Direzione dell'Asilo notturno di Torino conserva. In tutte quelle pagine si riflette questo sentimento di riconoscenza, questa gioia commovente, quasi infantile, per quella insperata fortuna: un ricovero e un letto. Vengono timorosi e tremanti, con facce livide, con sporchi cenci indosso, hanno fame, sono stanchi; fuori la notte è nera..... se non li accettassero? se li respingessero ancora fuori, sulla via sconosciuta, nelle tenebre ostili?

No, non sono mai respinti. Si richiedono loro bensì le carte, o almeno un biglietto della Questura, ma non si cacciano via quelli che ne son privi, o si dà loro ricovero almeno per quella notte. Agli altri, accettati regolarmente, l'Asilo dà ospitalità per quattro notti; in casi eccezionali anche per più. Allora si spogliano delle loro sucide vesti, che verranno quindi disinfettate accuratamente; si presta loro una specie di uniforme (non vanchi cappotti di soldati e grossi zoccoli di legno), si fa loro prendere un bagno, quindi hanno una ciotola di minestra e un letto; oh, un buon letto davvero! Un letto che guardano e palpano e accarezzano con effusione di amore: ne abbracciano il soffice materasso, baciano con avida gioia il guanciale, che accoglierà il loro capo stanco..... Che buona notte, dopo tante atroci! oh, durasse eterna, non venisse la dolorosa alba mai più per quei disgraziati!

Io li ho veduti l'altra sera. Erano tronfi; quanti l'Asilo ne può capire. Pochi, sapete, anime buone, pochi per l'immensa miseria. Ma l'Asilo di Torino è povero: il numero dei letti è ristretto; forse si dovrà un giorno pur sopprimere la ciotola di minestra, che quegli af-

famati divorano così avidamente. E anche, pensato questo, l'Asilo non ha un locale suo proprio; a primavera si dovrà sloggiare di laggiù, via Burdin, dove è ora, e non si sa ancora dove si potrà trovare un altro ricovero. Ah, se i buoni volessero pensarci; se voi li aveste veduti, come me, i ricoverati, certo una qualche inspirazione di pietà operosa avrebbe commosso i vostri cuori. Che visi, mio Dio! che sguardi, quante varie espressioni di una miseria medesima! Facce abbrutite e atone, di uomini che la vita ha dilaniato fra le sue tenaglie feroci; facce pallide di giovinetti, che chinano a terra lo sguardo vergognoso; teste calve e canute, visi intelligenti e stupidi; cupi sguardi, che riflettono gli abissi di anime già pronte al delitto; fatre fronti, dove l'idea del suicidio martella incessante, e che domani forse saranno spaccate sul selciato della via..... E su tutti, su tutti quel velo di miseria, di dolore, di vergogna; un non so che di esitante e di impacciato, e insieme una tragica espressione di angoscia, di nullità, di rivolta. Passano, questi naufraghi della vita, curvi e barcollanti nei grossi zoccoli di legno, ai quali i piedi non sono avvezzi; squallide imagini di miserie senza nome. Mi paiono un esercito di spettri, che hanno per bandiera la fame.

Eppure molti di quei disgraziati hanno un cuore gentile, che ritrova sentimenti generosi anche in quella estrema miseria. Aspettando la parca cena siedono leggendo della piccola biblioteca dell'Asilo, o scrivono sul Diario le loro impressioni. Queste sono piene di lodi per l'Asilo, per i direttori, per i promotori di un'opera così bella. Scrivono in tutte le lingue. Vi è del greco, dell'ungherese, dell'ebraico, dell'amarico; ma più numerosi sono gli autografi francesi e tedeschi. C'è chi loda Torino, chi prorompe in entusiastiche ammirazioni sull'Italia; vi sono vere composizioni scolastiche, e anche squarci artificiosi di rettorica; ma anche tanta ingenuità, tanta sincera riconoscenza, tanto dolore. Chi racconta la sua vita, ricca di strane peripezie; chi si diffonde in dissertazioni filosofiche; chi fa brutti e rozzi versi; chi cita autori famosi. Altri disegnano, altri scrivono musica. Ho visto con commozione un disegno di Miramar, fatto da un mio connazionale, in calce era lo stemma di Trieste, mitido e bello, con la sua alabarda e le insegne di San Giusto. Povera gente!

Alcuni parlano della madre, delle sorelle; altri scrivono su quei fogli vere lettere ad amici lontani. E quanti nobili pensieri, quante considerazioni altamente morali! Vi ricordate di quel Carlo Manarini, ricoverato all'Asilo notturno, che si privò del suo mantello per coprire un più misero di lui? Ecco, ci sono anche di queste anime, sotto a quei cenci di vagabondo.

O buoni, che avete un letto e una famiglia; o benedetti dalla sorte, che, mentre fuori la notte è squallida e atroce, godete al mite chiarore della lampada il dolce profumo della casa vostra, e i bimbi fanno il chiasso intorno alla tavola, e la tiera d'argento luccica e ribelle, e la bionda testa della giovane signora ed i capelli venerandi di vostra madre splendono come aureola di pace; ci venga un pensiero allora per quelli che vanno vagabondi sulla terra; che passano invidiando sotto la vostra finestra rischiarata, che imprecano alla notte senza fine e non osano picchiare alla vostra porta.

Si apra loro almeno un'altra porta, e sia questa dell'Asilo. Ma la Carità, mercè vostra, possa essere più larga e generosa; possa estendersi a tutti quelli che vengono, da vicino e da lontano, dopo la tormentosa gita, in cerca di un pane e di un ricovero. E non sia, non sia avverata quella minaccia terribile: restringere il numero dei letti, sopprimere la minestra della sera! Ricordate le amare parole di Gesù, che già sospirava sopra questa immensa miseria umana: « Il Figliuol dell'Uomo non ha una pietra su cui posare il capo! »

Pensate: l'Asilo ha appena un paio di letti per le donne e bimbi; e quanto sarebbe più decoroso e pietoso se si potesse fare una sezione femminile, e accogliere più facilmente le disgraziate che un asilo e un pezzo di pane può salvare forse dal delitto e dal disonore.

Una lunga notte senza sonno può consigliare molti malvagi propositi; chi sa quanti edili maturano nelle tenebre fredde, mentre lo stomaco si raggrinzisce per la fame e gli occhi stanchi si imbettano di sangue!

Oh, per tutti i raminghi, i derelitti, i vagabondi; per tutti quelli che hanno fame, che hanno freddo e sonno, in nome di Dio o in nome di questa umanità crocefissa, date, fratelli, date un pane e un giaciglio, dove il vagabondo possa in un sogno di amore e di riconciliazione; e per ogni ricoverato ci sia un uomo di più e un delinquente di meno.

LUIGI DI SAN GIUSTO.

De Felice incanutito.

La famiglia di De Felice ebbe ieri l'altro il colloquio settimanale con il recluso di Volterra.

La figliuola, signorina Maria, così scrive ad una persona amica di Roma:

« Ritorno in questo momento dall'aver visitato mio padre recluso. L'impressione subita è talmente triste che, se scrivo, è per adempiere alla promessa. Ho bisogno di chiudermi, di piangere e di pensare.

« Dopo esser venuta da Catania fino qui a Volterra, non ho potuto vedere che per soli 20 minuti il mio povero padre, ho appena potuto prorompere il conforto di saperci amato dalla famiglia e dagli amici.

« Le sue condizioni fisiche non sono cattive, più è stato anzi permesso il vitto di grasso perchè necessario allo sprosperimento causato dai continui incomodi coniugali.

« Ma per questo le terribili traccie delle privazioni non trasparono dal suo viso emaciato, dalle guancie incavate e dai capelli incanutiti quasi interamente in pochi mesi!

« Quello poi che mi ha maggiormente addolorato è l'effetto che produce in lui la mancanza dei baffi, per cui si vede una cicatrice di ferita riportata in duello, la quale solca il labbro superiore, deturpandogli la bocca quando parla.

« Non abbiamo potuto dargli che notizie semplicemente famigliari: l'elezione di Roma, la rielezione di Catania, tutte le nuove notizie non erano da lui conosciute.

« Se siamo riusciti a informarlo di queste cose, abbiamo dovuto usare delle circonlocuzioni, le quali sollevavano talmente la suscettibilità del capo e dei guardiani, che più volte ci fu minacciata la sospensione del colloquio.

« Si è pubblicato da qualche giornale che delle ovazioni vennero fatte per il trattamento di mio padre.

« Io glielo domandai ed ei mi rispose:

« — È vero, ma esse tendono a rincrudirmi sempre più la segregazione; infatti, se gli altri hanno l'aria in comune, io l'ho solo, senza poter nemmeno scambiare una parola col più misero compagno di sventura.

« Io sono accompagnato sempre dal capo o dal sotto-capo delle guardie.

« Mi disse però che la gentilezza del direttore e degli impiegati non gli manca, ma molto assottigliata da ordini ministeriali.

« Non mi dilungo di più.

« È inutile dire quanto mio padre soffra, ma il suo cuore però si ribella a qualunque bassezza. E mai i suoi aguzzini hanno potuto sentire un lamento.

« Il suo animo di nutrire non si smentisce mai.

« Soffre, ma resiste e lotta. Non mi dilungo perchè ho bisogno di riposo, dopo la più terribile emozione che possa esservi pel cuore d'una figlia. »

L'affare delle ferrovie del Sud dinanzi alla Camera francese.

Parigi, 4 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri si occupò del licenziamento di quattro operai della fabbrica di vetri di Carmaux. Deciso di presentare oggi alla Camera un progetto per assicurare il libero esercizio dei diritti, risultanti dalla legge 1884 sui sindaci professionali.

Camera. — Il ministro del commercio presenta un progetto per assicurare la libertà dei sindacati professionali.

Segue domanda dell'Estrema Sinistra se ne ordina la lettura.

Il ministro legge la relazione accompagnante il progetto e il progetto composto di un unico articolo che punisce con una o sei mesi di carcere e con 16 a 200 franchi di ammenda, oppure con una soltanto di queste due pene coloro che intralceranno o tenteranno di intralciare il libero esercizio dei diritti, risultanti dalla legge del 1884 sui sindacati professionali. (*Vivi applausi*) Il progetto si rinvia alla Commissione del lavoro.

Riprendesi quindi il seguito della discussione sulla relazione della Commissione incaricata di esaminare se sia il caso mettere in istato d'accusa l'ex-ministro Raynal, pelle convenzioni sulle ferrovie.

Rouvier continua a confutare lungamente le conclusioni della Commissione, tendenti ad approvare le convenzioni e giustificare Raynal. (*Frequenti applausi dell'Estrema Sinistra e della Sinistra; proteste della Destra.*)

Cerca di stabilire le responsabilità di Raynal. Rimprovera la Commissione d'aver fatto l'inchiesta in modo insufficiente. Rileva nei suoi processi verbali le deposizioni stabilenti che somme di danaro furono pagate a diversi giornali per fare la campagna contro il riscatto delle ferrovie da parte dello Stato; cerca di stabilire che Rouvier, che fu relatore del progetto delle convenzioni ferroviarie, subì l'influenza delle Compagnie ferroviarie. Ne seguono vivi incidenti.

Rouvier respinge l'asserzione di Rouvier. (*Rumori*)

Barlan, relatore, difende lungamente le conclusioni della Commissione.

Un voto del Senato francese contro il Ministero.

Parigi, 4 (*Stefani*). — *Senato.* — Si discute la proposta interdicente la coalizione degli operai dello Stato e delle ferrovie.

Carnot crede il Governo sufficientemente armato in caso di sciopero degli operai delle ferrovie.

Bourgeois combatte pure la proposta, che porrebbe fuori del diritto comune un mezzo milione di francesi.

De Mahy sostiene la necessità della proposta, che viene approvata a primo scrutinio con voti 159 contro 82.

Altri arresti per l'affare Lebaudy.

Parigi, 4 (*Stefani*). — Giuseppe De Civry, redattore dell'*Echo de l'Armée*, fu arrestato stamane sotto l'imputazione di partecipazione, come suo fratello Ulrico Civry, nell'affare Lebaudy.

Felicitazioni del sultano pel discorso di Salisbury.

Londra, 4 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Costantinopoli che il sultano fece felicitare Salisbury pel suo ultimo discorso.

La salma del principe di Battenberg.

Londra, 4 (*Stefani*). — Il *Standard*, che trasporta la salma del principe di Battenberg, arriverà stamane a Portsmouth.

L'arrivo di Rodes.

Londra, 4 (*Stefani*). — Cecil Rodes è arrivato.

Un Asilo infantile italiano all'estero.

Patras-o, 4 (*Stefani*). — Si è inaugurato l'edificio, uso giardino d'infanzia italiano, « Margherita di Savoia », fatto costruire dal Ministero italiano degli affari esteri mediante una cospicua oblazione di un generoso connazionale. Il nuovo edificio scolastico è riuscito elegante, vasto e rispondente ai vigenti bisogni. La sua apertura fu accolta con generale soddisfazione dalla colonia intera e dalla cittadinanza di Patrasso.

Cinquanta miglia di ferrovie sommerse.

Brisbane, 4 (*Stefani*). — In seguito ad un uragano a Queensland, 50 miglia di ferrovie sono sommerse. Vi sono 29 annegati.

Un italiano ucciso a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 4, ore 19:

Stamane trovossi moribondo presso la piazza d'Armi l'operaio italiano Carlo Orsini, addetto ai cantieri.

Presso di lui stava insanguinata una dagabalonetta, colla quale un ignoto lo aveva ferito alla testa e allo stomaco. Evidentemente si tratta di una rissa scoppiata tra l'operaio e un soldato di fanteria di marina.

Il povero Orsini morì mentre lo trasportavano all'Ospedale.

Uno scandaloso processo di divorzio contro un pastore anglicano.

È terminato a Londra uno scandaloso processo per divorzio intentato dal signor Cantello alla propria moglie, da lui accusata d'adulterio col pastore protestante Crosby, addetto ad una chiesa del quartiere di Battersea. Il querelante affermava che la donna aveva avuto illecite relazioni col reverendo Crosby prima e dopo il matrimonio.

L'accusata s'era candidata in proposito con varie persone, le quali erano state citate come testi. Ciò nullameno la sua colpabilità era tutt'altro che dimostrata; l'accusata aveva sempre mantenuta dinanzi alla Corte denegazioni ostinate, affermandosi vittima d'una cospirazione diretta da suo marito contro il reverendo Crosby, che ella proteggeva come il più nobile e casto tra i benefattori.

Il pastore negò, a sua volta, ogni colpevole relazione con la signora Cantello, di cui era stato tutore, perchè gli era stata affidata dal padre morente.

Senonchè, durante il dibattimento, il capo della Giuria credette osservare come la signora Cantello non rispondesse alla domanda dei giudici e degli avvocati se non dopo avere consultato con lo sguardo colui che il marito designava quale complice della donna. Il pastore fu invitato a ritirarsi in una stanza attigua, e si ricominciò l'esame e poscia il controesame dell'accusata.

Da quel punto la scena mutò completamente. Liberata dall'uomo che la dominava con lo sguardo, la signora scoppiò in pianto dirotto e ricominciò d'avere ingannata la Giustizia fin dal principio dell'istruttoria. Confessò ogni cosa: il suo ingresso in casa del pastore come bambinaia, le sue relazioni con lui, la nascita d'un fanciullo, frutto dei loro amori e morto all'età di sei mesi, e finalmente come l'ecclesiastico la aveva maritata al Cantello « per farle una posizione », riserbandosi di continuare seco la tresca. Ella non era mai stata fra le sue mani che una schiava priva di volontà.

Richiamata dinanzi alla Corte, il galante *clergyman* non perdè affatto la sua sicurezza di animo.

— La signora Cantello — disse'gli — è una disgraziata isterica. Mente senza rendersi conto di ciò che fa, come respira. Non c'è una parola di vero in quanto vi ha detto. Ma le perdono, seguendo in ciò l'esempio di Dio, il quale perdona a tutti gli uomini nati nel peccato.

La signora Cantello mantenne peraltro le sue confessioni e ne fornì prove bastanti per illuminare la coscienza dei giurati. Il divorzio fu pronunciato e, per domanda del marito, il pastore Crosby fu condannato a pagare un *farthing* (2 centesimi e 1/2) di danni-interessi. Non si può dire che il Cantello abbia cercato di speculare sulla propria disgrazia. Se peraltro insistette per ottenere col divorzio questa pena derisoria, gli è che essa era una sola l'obbligo del pagamento delle spese del processo, che certamente ascendono a parecchie migliaia di lire.

DALLE CITTÀ ITALIANE

MILANO.

3 febbraio. — **Un parco aerostatico permanente. Per ville vuole andare in pallone.** — È tornato l'andare aerostatico Stefanini Cirillo; e si è dato a porre in situazione un suo antico progetto, quello di stabilire un parco aerostatico permanente nell'interno della città.

La cosa non tarebbe solo a scopo di *sport*. Il parco, dotato di aerostati, anche a gas, servirebbe a predisporre escursioni ed ascensioni scientifiche. Inoltre vi si preparerebbero spettacoli nelle stagioni più adatte per viaggi aerei.

Lo Stefanini avrebbe già scelto una località adattatissima nei pressi di via Comasina.

Per raccogliere mezzi onde concretare l'originale progetto Stefanini ha aperto una sottoscrizione ad azioni, che danno il diritto all'accesso al parco durante tutte le esperienze e gli spettacoli che vi verranno dati. La sottoscrizione è bene avviata e reca a capo lista il nome di Edoardo Ferravilla, che sottoscrisse per due azioni, ed ha promesso alla Stefanini di accompagnarlo nel primo viaggio aereo che verrà fatto partendo dal parco di via Comasina.

PALERMO.

3 febbraio. — **Scene selvaggie.** — Presso Carlentini, certo Nunzio Napoli, prese a rincorrere il campagnuolo Francesco Campisi perchè passato con delle bestie su di un pascolo di sua proprietà.

Siccome il Campisi non volle fermarsi alle sue intimazioni, gli esplose contro un colpo di pistola che però andò a vuoto.

Ma il Campisi, che era armato di fucile, fece qualche altro passo, poi si rivoltò e con una schioppettata uccise il guardiano Napoli.

VARESE.

4 febbraio. — **Un gran incendio — Otto famiglie senza tetto.** — Nel vicino Comune di Venegono Superiore, ieri, verso le ore 15, mentre la popolazione quasi tutta era raccolta nella chiesa, fu dato l'allarme pel fuoco, ed in un attimo la folla si riversò sulla piazza e per le vie, e vide una gran fiamma che divampava ai piedi di una fornace in una cascina di proprietà del nobile cav. Paolo Busti, sindaco di quel Comune, inventando per largo spazio tutte le case in giro.

Alcuni volonterosi accorsero colla pompa d'incendi, ma il fuoco potè compiere l'opera sua, riducendo in un mucchio di macerie ben otto case coloniche; ne si sarebbe forse arrestato se non fosse intervenuta l'opera pronta ed efficace dei pompieri di Vedano Olona, assieme addestrati e laboriosi che, con zelo encomiabile, seppero in breve togliere ogni pericolo. Il lavoro cessò verso le 20.

Ed ora ben otto famiglie trovansi senza tetto e senza mezzi di sussistenza, e due tra esse sono anche senza speranza di ricuperare un centesimo, non essendo assicurate.

Un grande incendio a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 4, ore 13,15:

Stanotte verso il tocco all'isola di Giudecca scoppiò un grande incendio alla fabbrica di tovaglierie e maglierie Heryon.

Accorsero i vigili con le pompe municipali ed una pompa a vapore dell'Arsenale, parecchie lancie della regia marina, soldati del genio ed Autorità.

L'opera infaticabile degli accorsi circoscrisse l'incendio a due fabbricati ed alle soffitte dei falegnami. Dopo quattro ore l'incendio venne spento.

Il danno è incalcolabile; lo stabilimento però è assicurato.

***

Venezia, 4 (*Stefani*). — Nella scorsa notte vi fu un grande incendio nella fabbrica di maglierie Herion. Il fuoco distrusse gran parte del macchinario cagionando danni considerevoli. Accorsero le Autorità, marinai e truppe. Vi sono una diecina di feriti, fra cui due pompieri gravemente.

Lo stabilimento è assicurato.

***

Ci telegrafano da Venezia, 4, ore 23,5:

Rinnovendosi le macerie del grande incendio della fabbrica Herion, alla Giudecca, di cui vi telegrafai, si trovò il cadavere d'un giovane diciottenne, per nome Albino Vianello, colpito da una trave nella caduta d'un muro. Egli si era introdotto in quel luogo carpiendo.

La causa dell'incendio è sempre ignota.

Il danno è di centomila lire. Vi sono feriti leggermente; due vigili sono feriti gravemente alla testa; guariranno in una quindicina di giorni. 150 operai si trovano disoccupati.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

4 febbraio. (*Gazzettino*). — **Per le truppe d'Africa.** — Sull'istanza del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana, la nostra Giunta municipale ha proposto al Consiglio comunale di accordare un sussidio di lire 100 per soccorso alle truppe d'Africa.

CANELLI.

4 febbraio. (*g. di p.*). — **Deliberazioni della nostra Sezione Agraria.** — Sotto la presidenza dell'egregio cav. Arnaldo Strucchi, la nostra Sezione Agraria tenne l'altra ieri seduta, alla quale presero parte un ragguardevole numero di soci.

Venne unanimemente approvato il rendiconto finanziario e morale del trascorso anno, presentato dalla presidenza, ed il nuovo bilancio delle entrate e spese per il corrente 1896. In surrogazione dell'avvocato Domenico Barbavara, a membro della Direzione della sezione, venne chiamato il signor Gilardino Pietro.

Venne deliberato poscia, allorchè sarà di cav. Strucchi presidente, di rivolgere istanza vivissima al nostro Governo, affinchè eserciti ogni mezzo per indurre il Governo del Brasile a non stabilire alcun nuovo dazio sui vini che colà in grande quantità s'importano.

— **Due donne in pericolo di vita.** — Presentissimi da noi Mercoledì grande ginepraio stamane verso l'albeggiare due donne commercianti, sopra un carro. Quando stavano per entrare in Canelli, proprio nel punto ove lo stradale si eleva ad un'altezza di circa 10 metri, imbizzarritosi il cavallo che conduceva il carro, questo e quello mancò le povere due donne furono gettate nel sottostante ripiano. La peggio toccò alle povere donne che, gravemente soccorse, furono riconosciute gravemente ferite.

E la seconda volta che in tal punto di strada succedono tali disgraziati incidenti. Il vostro corrispondente stesso può dirne qualcosa! È davvero indispensabile che la Provincia di Alessandria pensasse a far costruire un riparo, per la maggior sicurezza dei viandanti.

CASALE MONFERRATO.

4 febbraio. (*g. p.*). — **Soldati per l'Africa.** — Stamane, alle 8,15, sono partiti per Chivasso, alla volta di Torino, undici soldati e due sott'ufficiali del 5.o reggimento genio (minatori).

Ieri raggiunsero gli altri, fino al numero di sessanta, che tutti partirono per Napoli, ove, senza ritardo, s'imbarcheranno per Massaua.

Alla stazione furono accompagnati da ufficiali e dalla fanfara.

— **Monumento della difesa di Casale.** — Il comitato si è definitivamente intesa colle scultore cavaliere Pietro Canonica, di Torcelli, per la erezione del monumento a ricordo della difesa di Casale nel 1630, del che si scrisse precedentemente.

Esso sorgerà nel largo di piazza Po, sul prolungamento della via Lanza e precisamente nella località in cui si è compiuta l'eroica resistenza dei cittadini contro gli austriaci.

— **Per la Croce Rossa.** — Il veglione che era stato stabilito per sabato 8, venne differito a sabato 15 corrente.

Si prevede il numeroso intervento di signore e di mascherate.

Abbiamo le sottoscrizioni per offerte dirette all'Associazione della Croce Rossa precedono attivamente.

È già stato fatto un primo invio di 100 lire al comitato centrale.

IVREA.

3 febbraio. — **Partenze per l'Africa.** — Il tenente signor Ettore Molinari, tenente nel 72.o reggimento fanteria, temporaneamente aggiunto al Distretto militare d'Ivrea, venne telegraficamente trasferito alle truppe d'Africa.

Domenica scorsa gli venne dagli amici offerto un pranzo d'addio.

Alla stazione lo accompagnarono numerosi cittadini, quasi tutti gli ufficiali subalterni del presidio ed il maggiore Icard del Distretto.

Il tenente del Corpo commissariato signor Pallo Eugenio, di Ivrea, attualmente di stanza a Cuneo, venne trasferito in Africa.

L'ordine telegrafico di partenza fu impedito al tenente dalle di rivedere parenti ed amici.

MONDOVÌ.

4 febbraio. (*G.*). — **Un'adunanza del Consorzio della Bealera.** — Oggi alle 14, ebbe luogo un'adunanza dei rappresentati della massa d'acqua di risparmio per studiare e concertare quali provvedimenti siano convenienti adottare nell'interesse comune in seguito al decreto di scioglimento del Consiglio di Amministrazione. L'ampia sala della Società Operaia di Piazza rigurgitava di persone, accorse anche dai paesi vicini.

Assunta la presidenza dall'avv. Pier Carlo Rossi, dopo alcune parole di circostanza del signor Gandolfi, presidente della Società, si impegnò un animata discussione, che si protrasse lungamente e che fu chiusa colla votazione di un ordine del giorno incaricante un Comitato di cinque individui di fare presto il regio commissario, che provveda nel modo più sollecito e più pratico possibile ad una nuova elezione del Consiglio di Amministrazione, affinchè questo possa entrare in funzione colla massima sollecitudine.

PALERMO.

3 febbraio. — **Scene selvaggie.** — Presso Carlentini, certo Nunzio Napoli, preso a rincorrere il campagnuolo Francesco Campisi perchè passato con delle bestie su di un pascolo di sua proprietà.

Siccome il Campisi non volle fermarsi alle sue intimazioni, gli esplose contro un colpo di pistola che però andò a vuoto.

Ma il Campisi, che era armato di fucile, fece qualche altro passo, poi si rivoltò e con una schioppettata uccise il guardiano Napoli.

VARESE.

4 febbraio. — **Un gran incendio — Otto famiglie senza tetto.** — Nel vicino Comune di Venegono Superiore, ieri, verso le ore 15, mentre la popolazione quasi tutta era raccolta nella chiesa, fu dato l'allarme pel fuoco, ed in un attimo la folla si riversò sulla piazza e per le vie, e vide una gran fiamma che divampava ai piedi di una fornace in una cascina di proprietà del nobile cav. Paolo Busti, sindaco di quel Comune, inventando per largo spazio tutte le case in giro.

Alcuni volonterosi accorsero colla pompa d'incendi, ma il fuoco potè compiere l'opera sua, riducendo in un mucchio di macerie ben otto case coloniche; ne si sarebbe forse arrestato se non fosse intervenuta l'opera pronta ed efficace dei pompieri di Vedano Olona, assieme addestrati e laboriosi che, con zelo encomiabile, seppero in breve togliere ogni pericolo. Il lavoro cessò verso le 20.

Ed ora ben otto famiglie trovansi senza tetto e senza mezzi di sussistenza, e due tra esse sono anche senza speranza di ricuperare un centesimo, non essendo assicurate.

PINEROLO.

3 febbraio. (X.). — **Al Circolo Sociale.** — Al nostro Circolo Sociale ieri si ebbe un trattenimento danzante animatissimo. Anche ieri sera si ballò sino a tarda ora.

È assai viva l'aspettazione per il ballo di beneficenza a favore del Ricovero di mendicità e dell'Asilo infantile che avrà luogo lunedì 10 corrente.

SAN GERMANO CHISONE.

3 febbraio. (X.). — **Adunanza di segretari comunali.** — Ieri si radunarono nella nostra sala comunale gentilmente concessa dal Municipio, i segretari dei Comuni della Valle di Perosa, cioè Almadia alpina, Porte, Inverso Porte, San Germano, Pramollo, Villar Perosa, Pinasca, Inverso Pinasca, Roncaretto e Perosa Argentina, allo scopo di studiare i modi per ottenere un miglioramento delle loro condizioni.

TORRE DI RAIRO.

3 febbraio. — **Pranzo al sindaco.** — Domenica ebbe luogo un festevole banchetto di 120 coperti ad onore del nuovo sindaco signor Berletti Giacomo, dato per iniziativa del Consiglio comunale nella vasta sala del palazzo del conte San Martino Valperga.

Intervennero a detto pranzo, oltre ai soci del tiro civico di Torre, molte persone dei paesi circonvicini, fra cui il sindaco di Rairo, signor cav. D'Amoreo, il segretario scolastico, signor dottore Gallo; il medico di Castellamonte, signor dott. Matussia; il consigliere di Castellamonte, signor avv. comm. Giacomuzzi; il sindaco di Scarmagno, signor Mazza, e molte altre persone.

Scrissero lettere e telegrammi di adesione pieni di augurii e congratulazioni il signor conte Leonida Rairo, il comm. Bollati, l'avv. Rappolo, sindaco di San Martino, il maggiore cav. Poma, sindaco di Castellamonte, il cav. don Falletti, parroco di Spineto, don Parinetti, nipote del sindaco, Quindi i discorsi, fra cui uno lungo ed eloquente del prof. Bima Giovanni.

La festa andò pel a fuire con lieta bicchierata nella casa del sindaco.

Reati e Pene

I processi di domani.

Tribunale Penale. — Sezione V. — Actis-Alessina Domenico, rapina; Garella Luigi, furto; Musso Nicola, furto; Silvestro Giacinto, furto; Giacoletti Giuseppe, contravvenzione alla vigilanza.

Sezione VI. — Forno Teresa, furto; Scolaro Enrico, furto; Giovannetti Bianca, appropriazione indebita.

Corte d'Appello. — Protto Francesco, contravvenzione sanitaria; Anselmetti Pietro, falso giuramento; Raspo Augusto, lesione; Mora Nisio Albino, lesione; Bellino Domenico, lesioni.

Arti e Scienze

MARCELLA

Commedia in 4 atti di V. SARDOU.

(Teatro Gerbino - 4 febbraio 1896).

Uno di quei grandi casseggiati moderni, borghesi, senza stile, massicci, dove il più piccolo spazio è goduto, il più piccolo filo di luce messo a servizio, dove l'abilità dell'ingegnere maschera ogni svantaggio della economica costruzione, con l'apparenza d'una comodità per l'inquilino, dove abbondano gli ornamenti e s'intrecciano le fisonomie inosservabili in prima vista, d'un palazzo di pietra e di una barocca di legno, ecco la *Marcella* di Vittoriano Sardou.

Sembra fatta da chi, avendo trovato nel magazzino de' suoi materiali drammatici un certo numero servibile ancora, benchè già usati e fuor di moda, tanto per non lasciarli andare a male totalmente, se li porta con sè nel suo studio, al suo tavolino e vi architetta su uno dei più barocchi edifici per giuoco proprio e di quelli che converranno a visitarlo.

Quattro atti per questo motivo di commedia: l'onestà di una fanciulla, Marcella, che sacrificata davanti al mondo per un fratello malvagio di lei, dopo parecchio tormentoso prove di abnegazione dell'eroina, viene riconosciuta e premiata. Questa senza fronzoli la pura morale della favola; si potrebbe credere almeno che essa abbia semplicità di svolgimento, date la semplicità della linea, invece non è così, perchè per un uomo della furberia di Sardou l'economia dell'opera scenica è poco, l'importanza sono i particolari, lo aggiunta, gli ornati, gli intrenghi, gli intrighi che si seguono, si allacciano e si distendono davanti al pubblico con la maravigliosa apparenza di uno di quei razzi a ciel scoppi o di una girandola multicolore.

Marcella svolge le fila del suo sacrificio tra questa rete d'intrighi.

Nel primo atto il Sardou, come corpo padrone di casa, ci fa fare la conoscenza di tutti i suoi personaggi, eccetto uno solo, sorridendo malinconicamente. Diavolo! Quello deve servire più tardi per la varietà e per l'interesse, è il colpo di mezzo, il più inatteso, del periodo scenico. Così noi sappiamo che Marcella è una giovanetta che la baronessa Contourier ha accolta nella sua casa come sua lettrice. La baronessa, donna di buon senso, il buon senso in persona anzi, ha due figliuoli, Renato e Oliviero; mondano e attaccato ai pregiudizi della società il primo, buono, bravo, sincero il secondo.

Sardou, naturalmente, fa innamorare Marcella e Oliviero; ma la giovane ha un mistero nella sua vita, e questo mistero occupa l'intero primo atto per venir fuori, e ancora falsamente svelato, poichè tutta quella brava gente che abita in casa Contourier, amici e parenti, cascando le nature più curiose e pettegole di questo mondo, si cambiano in altrettanti poliziotti e spiano, tentano, scrutano ogni passo di Oliviero e di Marcella ed il passato oscuro di costei, innocua vengono a saper questo: che Marcella non si chiama Aubert, ma Trèville e che quando abitava in Algeri fu involta in un processo di tentato omicidio, perchè suo fratello, avendo una notte trovato il signor Alberto Villeras nella camera di lei, gli aveva tirato due colpi di rivoltella.

Questo ha lasciato credere Marcella e questo lascia credere il Sardou per un po' di tempo, ma poi, altro colpo di scena, Marcella confessa a Oliviero di esser sempre stata onesta, di non aver mai avuto amanti, e che il signor di Villeras ha ricevuto senza le palle della rivoltella del fratello di lei, un per lite di gioco e che ella per salvare il fratello ha dovuto, lasciar macchiare in questa finzione il suo buon nome. E qui entra Villeras, che vien proprio gentilmente e convenientemente ad accrescere il numero e la curiosità dei pettegoli villeggianti di casa Contourier.

Alla confessione di Marcella non si crede affatto, è un avventuriera, solo le presta fede la baronessa Contourier e Oliviero. La trama si complica; Villeras approfitta della finzione di Marcella, lavora di dichiarare l'onestà, cosa che egli solo può fare, e la vuole sposare. Marcella vi si rifiuta energicamente, i pettegolezzi aumentano, ma finalmente la buona stella della fanciulla fa sentire i suoi effetti. La baronessa Contourier, abilmente, senza che Villeras se ne accorga, gli fa confessare la verità e attestare l'onestà di Marcella, e la conclusione è pronta. I due giovani innamorati, usciti fuori dal pelago della maldicenza e dei pregiudizi, approdano alla riva della felicità.

Ma chi mi ha seguito in questo frettoloso riassunto di argomento può farsi nemmeno la più lontana idea delle rimpolpature, dei ripieni, delle situazioni, dello macchiette che il Sardou vi mette sulla scena, tra le fila di questa tela. Roba da *vaudeville* in parecchi punti e da vecchio dramma romantico in altri; ma tutto ciò, bisogna convenirne, è collocato, messo a posto, aggiustato, architettato con l'abilità di un artefice che gioca con gli strumenti dell'arte sua, che conosce la portata dei suoi mezzi e l'ingenuità del suo pubblico, cui finisce per sorprender sempre le risate della retorica, il quadro e le passioni del melodramma.

Il Sardou vi compare dinanzi come un eccellente equilibrista, come un perfetto prestigiditore, vi offerra, o almeno offerra chi si lascia prendere, vi tiene sotto l'impressione del suo gioco, sulla corda tesa della passione e poi, via, ad un altro esercizio. Voi dopo, se vi pensate su, trovate in *fecile* di quello che prima vi aveva commosso o vi prende un senso di disgusto, di noia, perchè in tutta quella vita che avete vissuto colla commedia, voi avete respirato l'artificio, e mai una volta, una sola volta, una tocanta di verità, di naturalezza, di sincerità. E di questo equilibrio artificioso vi è l'artificiosa alternativa che fa seguire immancabilmente ad una scena, costretta forte, dal Sardou drammatico, tra i quattro personaggi principali della commedia, la scena leggiera del Sardou vaudevillista.

Cosicchè anche nel giuoco delle passioni vi sono quegli abili momenti di riposo che preparano il grosso del pubblico alla nuova fatica susseguente. Del resto, non finezza di analisi degna del Sardou antico, non verità di situazioni, non profondità di psicologia, non naturalità di passaggi nei sentimenti, ma sempre, insistente, l'artificio dell'autore che non ammette certo l'aureo precetto goldoniano di non sacrificare la verità alle esigenze della teatralità. La commedia è piaciuta ieri sera appunto per questa teatralità, per i lenocinii della concezione scenica, per l'architettura interessante, in fondo, del grande edificio melodrammatico, e fu applaudita calorosamente, come lo sarà ancora per molte sere per quegli innegabili effetti a buon mercato e per la potenza di impressione che la maestria di dialogista del Sardou non lascierebbe certo di produrre sulla grande massa del pubblico.

Ma con tutto ciò la conclusione non è lieta per l'arte; il Sardou è per me il Dopretis della drammatica; speriamo solo che il trasformismo dell'arte cessi con lui.

L'esecuzione fu talora sconcertata e vacillante; degni di molta lode la Reiter ed il Carini; la Reiter specialmente per molta verità di espressione. Buoni interpreti la signora André-Paladini, l'Andò e il Leigheb.

DOMENICO LANZA.

Teatro Regio. — Ieri a sera un bellissimo teatro. Dopo la *Boheme*, che ottenne i soliti vivi applausi, e che fu, come sempre, eseguita ottimamente da' suoi valentissimi interpreti, si ebbe la prima rappresentazione della azione mimico-drammatica in un atto: *Fides*, dei signori Rogers-Milès ed Egidio Rossi, musica di G. Street.

L'azione parve mirosa e piuttosto interessante: la musica, un crestone senza idea nè forma, guastò ancora il poco merito della pantomima.

Il pubblico, alla fine, espresse il suo malcontento a fischi e a gridi.

L'esecuzione fu alquanto trascurata per parte dell'orchestra, assai efficace per merito dei primi, signora Milia Laus e signori Rossi e Brunori. Le tromba sul palco stanarono parecchio.

Questa sera, *Crepuscolo*, (lettera A pari) in compenso alla rappresentazione sintesa martedì 28 gennaio scorso.

Teatro Alfieri. — È fissato per questa sera il già annunciato nuovo lavoro dell'Haugmann: *Il Collega Crampton*, per cui vi è molta e legittima attesa.

***Sansone e Dalila* al Carlo Felice.** — Ci telegrafano da Genova, in data di stamane, ore 0,30:

L'opera *Sansone e Dalila*, del Saint-Saëns, ottenne ieri sera nel nostro teatro Carlo Felice un ottimo successo. Piacquero in special modo i due primi atti, in grazia anche dell'eccellente esecuzione per parte del tenore Duc (Sansone) e della Vidal (Dalila). Furono repliceti l'inno del primo atto e l'adagio del duetto d'amore del secondo.

Un concorso vinto da un torinese a Buenos-Ayres. — Il Governo della Repubblica Argentina nel 30 novembre 1894 bandiva un concorso internazionale fra architetti pel progetto di un edificio del Parlamento (Congreso Nacional).

Ventinove furono i concorrenti di tutte le nazionalità, e fra questi nomi, di alto valore. Uno dei concorrenti era il nostro concittadino architetto Vittorio Meano, al cui progetto la Commissione aggiudicatrice, composta di eminenti architetti, ha assegnato ad unanimità il primo premio.

Abbiamo sott'occhio una grande fotografia dell'intero edificio e un *album* contenente tutti i particolari.

È un edificio immenso, la cui grandiosità è resa maestosa dallo stile che spose egregiamente la severità romana e la grazia greca. Inoltre, con felice armonia di linee, dal classicismo l'ingegnere Meano è venuto allo spirito moderno erigendo sul centro del monumentale edificio una cupola che è Antonelliana nel sistema, ma più modesta, più adatta nella forma.

Vi ha in tutto ciò un'ombra di simbolismo assai a proposito.

L'edificio, che deve subire le condizioni della ubicazione e dell'estetica sguarda il lungo dove scorger

Banco di Napoli;
Opera pia di San Paolo;
Credito Industriale;
Banco Sconto e Sete.

I quali [illegible] sono esclusivamente incaricati del servizio di cassa per conto dell'Esposizione.

Non si rilasciano certificati presso la sede del Comitato.

È opportuno ricordare ai sottoscrittori che gli articoli 14 e 15 dello statuto dell'Esposizione dicono:

« Il pagamento delle somme sottoscritte per azioni si potrà fare in quattro rate, pagabili al 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio, 31 ottobre 1898.

« Gli azionisti che sottoscriveranno le azioni dopo la scadenza di alcuna o di tutte le rate dovranno all'atto della sottoscrizione versare l'importo delle rate scadute.

« Il nome degli azionisti morosi al pagamento sarà pubblicato previo avviso con lettera dieci giorni prima della pubblicazione.

« La pubblicazione avrà luogo senza pregiudizio dell'azione giuridica per l'incasso che potrà essere promossa dal presidente del Comitato esecutivo. In caso di azione giuridica qualunque spesa, multa o tassa sarà a carico totale dell'azionista. »

La riunione al Circolo Centrale per le elezioni amministrative.

Importante per numero e per qualità di intervenuti fu la riunione che ieri sera si tenne al Circolo Centrale in vista delle prossime elezioni amministrative.

Ad essa convennero anche molti cittadini non appartenenti al Circolo. Si notavano i deputati Compans, Villa, Cibrario, Scotti; gli ex-consiglieri comunali Rorà, Taccone, Roggeri C. F., Gioberti, Goldmann, Bellati, Mosca, Piana, Bertetti, Frescot, Alberini, Di Villanova, Cavaglià, Cacna, Reycend, Revel, Gilardini; i professori Tedeschi, Ferraglie, Fettarappa, Cancellari, Amar; i dottori Gamba, Lava, Secondi; i cavalieri Deregibus, Trivero, Coriaudi, Villanis, Allman, Lora-Ferme, Canfari, I. Ferrari, Teofilo Rossi, Ureglio, Rauscia, Rizzetti Spirito, il conte Dalloata, l'ing. Vicari, l'ing. Forti, il generale Sachero, il colonnello De Giovannini, il notaio Turbil, il marchese Maurizio Di Rorà ed il marchese Di Villanova; gli avvocati Cocito, Frisetti, Gatti-Gerin, Ovazza, Allosatti, De Antonio; il dott. Tallone, i signori Romano Giuseppe, A. Della Rocca, Scott Camis, ecc., ecc.

I presenti erano circa cinquantanta. Condiuvavano il presidente nel fare gli onori di casa con cortese squisita l'avv. Benevolo ed il cav. Guyot.

Alla tavola della presidenza siedono il marchese Compans, presidente del Circolo Centrale, e l'avv. Benevolo.

Prende la parola l'on. *Compans*, il quale ringrazia i presenti per l'onore fatto accogliendo la sede del Circolo Centrale per una riunione così importante e solenne.

« Né meglio — segue l'oratore — potremmo far d'ora dimostrarvi quanto apprezziamo degnamente l'atto vostro, così lusinghiero per noi, che dichiarandovi di mettere a vostra disposizione tutta l'opera valentorosa del Circolo in ogni sua più larga esplicazione, a servizio di quella causa che la saggezza ed il patriottismo dell'Assemblea riuscirà a far trionfare nell'interesse supremo di questa nostra diletta città. »

Riassume, in seguito, brevemente gli avvenimenti che hanno originato lo scioglimento del Consiglio comunale, e tocca del manifesto firmato dai 40 consiglieri liberali.

« Così facendo, i 40 consiglieri provarono come la condotta del partito liberale, anche nei più difficili momenti, debba sempre ispirarsi al supremo rispetto, ai più scrupolosi riguardi della libera volontà popolare.

« Fu dopo questo atto così corretto dei 40 consiglieri che la Direzione del Circolo, memore del suo passato e degli intenti ai quali mira, sicura dell'adesione delle Associazioni cittadine, deliberò indire questa riunione.

« Essa, come vedete, non rimane circoscritta ai soci, ma si estende a quella eletta schiera di cittadini torinesi, sempre pronta ad accorrere ovunque si tratti di propugnare il pubblico bene.

« La discussione di questa sera sarà, non dubbio alta e serena.

« Nelle prossime elezioni, un solo concetto si presenta alla cittadinanza torinese: l'affermazione solenne della sua fede ardente, immutabile, nella unità, nella intangibilità della patria.

« Si possono discutere i metodi di Governo, ed è bene. La patria non si discute. Si ama, si serve, per essa si deve giungere fino al sacrificio della vita.

« Dinanzi alla patria non vi possono essere disparità di opinioni, opposizioni di principii; tutti i cittadini nei quali batte un cuore italiano devono inchinarsi, riverenti e devoti ad essa; e tanto più debbono rispettarla coloro cui serve di guida un altissimo e fervente sentimento religioso, poichè essi ben sanno che la religione innalza al disopra di ogni altra cosa terrena, santifica e comanda il culto della patria, e per essa ispira e consacra i più eroici e sublimi sacrifici.

« No, o signori, il Municipio di Torino, non può dare all'Italia, al mondo civile lo spettacolo di una rappresentanza che offenda la patria.

« No, o signori, la rappresentanza di Torino non può rinnegare quel glorioso patrimonio di conquiste liberali, che formano la sua più gelose tradizioni.

« Se in questa sera riusciremo a stabilire una sicura e piana linea di condotta, se riusciremo a costituire un Comitato esecutivo che provveda con pieni poteri a disciplinare il partito liberale, in guisa da presentare una lista unica, noi avremo fatto un gran passo altamente giovevole all'avvenire della nostra città ».

L'on. *Compans* termina proponendo all'assemblea di eleggersi un presidente. Il suo discorso, vibrato e patriottico, viene salutato al finire da vivi applausi, che provano come egli abbia interpretato i sentimenti dell'assemblea.

Il cav. *Trivero* manda quindi un plauso per la benemerita iniziativa al Circolo centrale ed al suo presidente Compans, ch'egli vorrebbe veder presiedere quest'assemblea.

Compans spiega perchè egli non creda di dover accettare.

Si fa il nome di Tommaso Villa: ma il Villa è uno dei 40 ex-consiglieri liberali, e rifiuta.

Compans propone il nome del comm. Siccardi: esso viene accolto da vivi applausi.

Il comm. *Siccardi* allora assume la presidenza, esponendo anch'egli il patriottico scopo della riunione ed invitando l'assemblea a prendere le deliberazioni che meglio possano aiutare a raggiungerlo. Dà quindi la parola all'on. Villa.

L'on. *Villa* sorge salutato da clamorose approvazioni. Rammenta in quali condizioni avvenissero le ultime elezioni, e come queste portassero nella nostra vita amministrativa nuove forze, aperto il Consiglio, si raggruppassero attorno ad un partito che nega l'integrità della patria con Roma capitale, e si ribella ad una legge dello Stato, quale è quella che sanzionò il plebiscito romano; ribelliano e rinnegano che tanto più sono intollerabili qui a Torino, ove con tanta tenacia si preparò e si volle l'avvento di Roma capitale.

Costoro, come si sa, vollero manifestare i loro sentimenti a proposito di un episodio della discussione finanziaria, cioè delle stanziamenti di L. 500 per solennizzare l'anniversario del 20 settembre.

Era una sfida. Dovevamo accettarla, per sapendo che pari erano le forze. Si imponeva allora, un appello al Corpo elettorale, un appello a Torino: Dica Torino se si può amministrare un Comune italiano rinnegando una legge costitutiva dello Stato! (*Vivi applausi*)

La questione era ed è essenzialmente politica, nè poteva essere altrimenti, checchè voglia parlarsi di distinzione fra amministrazione e politica. Tale questione non implica metodi amministrativi, quindi può trovarvi, dove trovarci tutti uniti. Bisogna fare una lista unica, preparata dai delegati dell'assemblea e dei Circoli, dei *Clubs* cittadini. Per poter compilare questa lista unica occorreranno dei sacrifici individuali: ma questi sono indispensabili per il bene comune. Siamo disciplinati: imitiamo in ciò gli avversari, anche se ciò debba costarci una rinuncia, una rassegnazione.

Egli propone pertanto che il nominil un Comitato il quale compili una lista e la renda poi pubblica il più tardi che si possa, per evitare inutili discussioni sui nomi, le quali certo non mancherebbero.

Anche il discorso dell'on. Villa viene ripetutamente interrotto, e poi coronato da vive approvazioni.

Dopo breve discussione, cui prendono parte Siccardi, Tedeschi e Taccone, si sospende per cinque minuti la seduta, per prendere gli opportuni concerti circa la nomina del Comitato.

L'Assemblea approvava poscia la nomina di un Comitato di dieciotto membri, che dovrà compilare questa lista.

Ripresa la seduta, l'on. Compans e l'on. Siccardi ricordano all'assemblea che il Comitato che essa sta per eleggere dovrà, nel compilare la lista dei candidati alle elezioni, concertarsi con i Circoli e con le Associazioni cittadine, in modo che la sua scelta ottenga veramente il consenso di tutti i ceti della cittadinanza.

Si procede quindi alla votazione per la nomina del Comitato esecutivo di diciassette membri. Risultano eletti i seguenti:

Bertini avv. comm. Giovanni Battista, senatore del Regno — Siccardi avv. comm. Ferdinando, deputato al Parlamento — Sachero commendatore Celestino, tenente-generale — Gamba comm. dott. barone Alberto — Marchese di Villanova Ferdinando — Tosca di Castellazzo conte Gioachino — Guyot cav. prof. Vittorio — Petitti conte ing. Enrico — Scott Alfonso — Useglio cav. avv. Leopoldo — Deregibus cav. Federico — Grosso cav. Pietro — Amar cav. avv. Mosè — Rizzotti cav. Spirito — Roy cav. Guido — Vigliardi cav. Carlo — Bertea cav. Pietro.

Proclamato l'esito della votazione, l'on. Compans ringrazia nuovamente i presenti per il largo appoggio da essi dato all'idea nuova del Circolo Centrale. Ringrazia del pari l'on. Villa che ha saputo eloquentemente interpretare ed illustrare questa idea.

E propone che si mandi un voto di plauso a colui che fu sino a ieri il primo magistrato di Torino, al conte Rignon, ed un altro voto di plauso al comm. Fontana, odierno commissario regio: in modo da esprimere loro la riconoscenza della cittadinanza per tanta abnegazione da essi dimostrata a servizio del pubblico bene.

Le proposte dell'on. Compans vengono approvate fra calorosi applausi. E l'adunanza si scioglie alle ore 23.

Cassa Popolare di Sconto in liquidazione.

Ieri si radunava, nel salone della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, l'assemblea degli esimiasti della Cassa Popolare di Sconto in liquidazione.

Presiedeva il cav. Lorenzo Canfari, liquidatore, assistito dall'altro liquidatore cav. Giuseppe Cavaglià, e dai sindaci. Dopo le solite formalità, il presidente dava lettura dell'ordine del giorno ed invitava il cav. Cavaglià a leggere la relazione dei liquidatori. Questa dà le più ampie e particolareggiate notizie sull'andamento della liquidazione, sugli incassi fatti e sulla mobilizzazione dei crediti, fa rilevare che dopo aver rimborsati tutti i correntisti e saldate tutte le passività sociali si sono già distribuiti agli azionisti due riparti, di L. [illegible] il primo e di L. 25 il secondo, ed annunzia che il 15 corrente si pagherà un terzo riparto di L. 10 per azione, e termina con parole di lode al personale che coadiuvò efficacemente l'opera dei liquidatori. Si dà in seguito lettura, dal sindaco avv. Malvano, della relazione dei sindaci.

Aperta la discussione, e nessuno domandando la parola, sono approvati successivamente i due bilanci presentati, cioè quello dell'esercizio sociale al 4 giugno 1896, epoca della messa in liquidazione, nonchè quello dei liquidatori, dal 4 giugno al 31 dicembre 1896.

Dopo una breve discussione circa la nomina dei sindaci, si procede alla votazione, e sono riconfermati quelli eletti nell'assemblea dell'8 maggio 1895, e cioè i signori Malvano avv. Gustavo, Cassinis ing. Giacinto e Busone Giuseppe, *sindaci effettivi*; Debernardi G. B., Mazzola Giuseppe, *sindaci supplenti*.

Sottoscrizione per un ricordo a P. Toselli

Totale lista precedente	L. 2797 35
Avv. Saverino Bianotti	» 5 —
Senatore Alessandro Rossi, Schio	» 10 —
Camillo Gilli, Pietroburgo	» 10 —
Totale	L. 2820 35

Arrivi e partenze. — Giunse ieri S. E. l'on. Villa, proveniente da Modena.

Da Pinerolo arrivò l'on. Marsengo-Bastia e per Milano partì l'on. Chiapusso.

Adunanza in sede amministrativa della Giunta provinciale amministrativa. — Ieri, alle ore 14, nell'aula del Consiglio provinciale si è adunata in seduta pubblica la Giunta amministrativa della provincia, composta del comm. Filiberto Garelli, presidente, e dai membri signori cav. avv. Gavino Tola, cavaliere avv. Giovanni di Groppello, cav. avvocato Paolo Achille, unico principale della Ditta A. Paolo, corrente in Torino, via Mercante, 19, rappresentante di commercio, giudice aggiunto nav. Spingardi Giovanni; curatore provvisorio avv. Chiesa Cesare, d'ordine soltanto il 20 corrente, ore 14. Verifica dei crediti, il 16 marzo p. v., ore 14. Il termine utile per proporre i reclami scade il 1° marzo p. v.

Alba. — Garrone Michele, calzolaio, fra: prima adunanza di verif. confermato il curatore ing. Ouofrio Stefano, di Ivrea.

Asti. — Giaca Camillo, fotografo: chiusa verifica, ammessi 20 creditori per L. 10,741 85, di cui 8 privilegiati per L. 3055 60. Rimasso all'udienza del 12 corr. la contestazione di parecchi crediti per L. 310 50.

Novi Ligure. — Delle Piane G. B., muratore: chiusa verifica, ammessi 13 creditori per L. 7308 95, di cui 525 privilegiati.

Voghera. — Montagna Benedetto (defunto), macellaio: giudice avv. Ernesto Massa; curatore rag. Carlo Tronzi, 14 corr., ore 14, prima adunanza; 28 *giorni* per produrre i titoli; 10 marzo, ore 14, chiusura verifiche.

Società.

Torino. — Con atto pubblico 18 gennaio 1896, tra i signori Ioseffi Giuseppe e Perano Tommaso, residenti in Chieri, venne costituita Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Ioseffi e Perano con sede in chieri, per la fabbricazione di tessuti in lino, cotone e lana, col capitale di L. 20,000, colla durata d'anni sei a colla firma sociale di ambidue i soci.

— Con atto pubblico 2 dicembre 1895 e 2 gennaio 1896 venne costituita Società Anonima Cooperativa fra gli esercenti di Cambiano per la riscossione della tassa di esercizio, con sede in Cambiano.

— Con ordinanza consessuale 24 gennaio 1896 venne dichiarata sciolta la Società di fatto in nome collettivo fra i signori Rolando Angelo e Cappello Carlo e Lodovico fratelli, residenti in Torino, sotto la ragione sociale Fratelli Cappello e C., e nominato a liquidatore della medesima il ragioniere Alessandro Furno e nominato un arbitro amichevole compositore per la resa del conto nella persona del sig. Rizzetti Giovanni.

— Con scrittura privata 25 gennaio 1896 venne risolta la Società in nome collettivo corrente in Torino sotto la ragione sociale Ernst e Matossi, e nominato liquidatore della medesima il socio Andrea Matossi.

— Con scrittura privata, 25 gennaio 1896, fra i figli Laura Rosaro fu Francesco, residente in Venaria Reale, e Meneghini Eroscle fu Natale, residente in Torino, venne costituita Società in nome collettivo con sede in Venaria Reale ed in Torino, sotto la ragione sociale Laura e Meneghini, per la mercia di pelli e generi affini, col capitale sociale di L. 100,000 e colla firma sociale ai rispettivi soci, colla durata sino a tutto dicembre 1901.

Telegrammi particolari commerciali.

MERCATO DI NEW YORK

		3	4
Cambio su Londra	D.	4 86 3/4	4 86 3/4
» » Parigi	»	5 18 1/2	5 18 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 60	7 60
» » Filadelfia	»	7 55	7 55
Cotone Middling	»	5 1/4	5 1/4
» » New Orleans	»	5 1/16	5 1/16
Entrata col. sulla giorn. Balle N.		22,000	24,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	8,000	3,000
» pel Continente	»	12,000	11,000
Frumento rosso	»	63 7/8	62 1/4
Grano turco	»	38 3/8	38 —
Farina extra	»	2 90	2 90
Noli cereali per Liverpool	»	3 —	2 7/8
Caffè — Mercato debole.			
» — Rio fair disponibile	»	17 —	17 —
» — » pel corrente	C.	13 30	13 35
Zucchero Mocabado 12	»	3 1/2	3 1/8

PARIGI (*serali*) febbraio

		3	4
Farina 12 M — pel corrente	Fr.	40 60	40 60
» — per marzo	»	41 10	41 10
» — » 4 mesi da marzo	»	41 60	41 70
» — » 4 mesi da maggio	»	42 70	42 70
Mercato calmo.			
Zucchero rosso N. 3 disp.	Fr.	30 25	30 75
» raffinato id.	»	89 50	92 75
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	28 25	27 87
» » 4 mesi da ottobre	»	31 25	31 37
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (*serali*) febbraio

		3	4
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani calmo-sostenuti — Brasiliani, Egiziani e surate calmi.			
— Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle	N. 10,000	7,000
di cui per la speculazione	»	» 2,000	1,000
per la consumazione	»	» 8,000	7,000
Importazioni	»	» 9,000	17,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 21/64	4 20/64
per febbraio-marzo	»	4 19/32	4 21/32
aprile-maggio	»	4 7/32	4 13/32
giugno-luglio	»	4 13/32	4 19/64

STATO CIVILE. — Torino, 4 febbraio 1896.
NASCITE 25, cioè: maschi 10, femmine 15.
MATRIMONI: Cortese Cesare con Accomasso Caterina — Prato Angelo con Vinca Margherita — Santoni ing. Angelo con Oddenini Camilla — Staffieri Francesco con Gramaglia Clotilde — Sterli Pietro con Almo Antonia ved. Festa.
MORTI: Bricco Michele, d'anni 73, di Baline, contadino, via Roma, 18.
Nicolis Clara, n. Biga, fd. 54, di Torino, maternasila, via Pastrengo, 14.
Barberis Carlo, id. 78, di Verduno (Alba), carrettiere.
Tavolai Giacinta, id. 75, di Torino, vellutaio, via Gaudenzio Ferrari, 2.
Bonzi Giovanni, id. 60, di Inveria Inf., scalpellino, via Roma, 32.
Calosso cav. Luigi, d'anni 60, d'Asti, tenente-colonnello in pensione ausiliaria, via Carlo Botta, 5.
Zoaré-Zeboroviski conte Tommaso, id. 65, di Varsavia, agiato, via Cavour, 7.
De'ua Ignazio, id. 77, di Vesario Reale, setolaio, strada antica della Venaria, 1000.
Didier Maria nata Cagliari, id. 70, di Pinerolo, strada dei Moncalieri, 632.
Raffo Luigi, id. 56, di Susa, agente.
Ambrosio Giovanni, id. 78, di Torino, impiegato.
Ferrando C. v. Chiesa, id. 60, di Montiglio, scrivano.
Chiodi nata Madd... id. 31, di Corteno, religiosa.
Paggi M. n. Martina, id. 44, di Cuvio, casalinga.
Lupo Giacomo, id. 62, di Pecetto Torinese, contad.
Fattorini Giacomo, id. 23, di Pisa, litografo.
Vialardi A. v. Bertone, id. 60, di Scalenghe, servente.
Più 4 minori d'anni cd.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 15, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 1.

I biglietti di Stato logori.

Non pochi reclami sono stati fatti anche da rappresentanze del ceto commerciale e della Stampa riguardo alla circolazione di biglietti di Stato o di buoni di cassa logori o deteriorati in modo da non offrire più le necessarie garanzie sulla legittimità di detti valori.

Di questo stato di cose doveva ben preoccuparsene il Ministero del tesoro, ed infatti esso rispose che tutti i contabili e gli agenti della riscossione debbano astenersi dal rimettere in corso tutti i biglietti di Stato ed i buoni di cassa i quali loro pervengono e non siano più atti — per logoramento e per essere guasticci e danneggiati — a rappresentare il nezzo circolante.

Questi valori così danneggiati debbono essere spediti alle rispettive Tesorerie per cambio, essendo urgente e necessario di liberare il mercato ed i piccoli scambi da un segno logoro e deteriorato, il quale perciò non può essere ben accetto alla generalità dei cittadini.

ULTIME NOTIZIE

In attesa della notizia d'una battaglia.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 0,55:

Stamane continua la mancanza assoluta di notizie. Rifà soltanto capolino la voce che siansi iniziate nuove trattative tra Felter e Maconnen, all'insaputa del negus, ma [illegible] vi crede. È invece credenza generale che fatti notevoli siano avvenuti nella giornata di ieri e che il Governo ne attenda il compimento per comunicarli oggi al pubblico.

Il segretario particolare d'un ministro mi diceva anzi ora: « Vedrete che non passeranno ventiquattr'ore senza che cominciate a sapere qualcosa di positivo. »

Partenze per l'Africa.

Il colonnello Pittaluga — Il 21° battaglione.

Col *Singapore* partono domani, 6, per l'Africa il 21° battaglione fanteria, una batteria di artiglieria ed il colonnello di stato maggiore cav. Pittaluga, per assumere il comando della riserva, che si riunisce all'Asmara.

Il colonnello Pittaluga era da soli due mesi tornato dall'Eritrea, ed aveva assunto a Roma la direzione dell'ufficio d'Africa.

***

Il 21° battaglione destinato all'Africa, che prenderà imbarco a Napoli in questa settimana, è stato così costituito:

Maggiore Bandini, 2 fanteria — Aiutante maggiore Santini, 1 id. — Capitani: Dellini, 6 id., Rochelli, 24 id., Barbani, 31 id., Gastaldi, 67 id. — Tenenti: Mongini, 5 id., Cagno, 6 id., Caterini, 23 id., Locatelli, 33 id., Troiano, 82 id., Politti, 69 id., Ottina, 68 id. — Sottotenenti: Barbarisi, 68 id., Gregori, 7 id., De Campora, 34 id., Amabile, 31 id., Mura, 92 id., Alfaro, 67, id.

***

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10,35:

Oltre le truppe che saranno comandate dal colonnello Pittaluga, il Ministero della guerra sta organizzando altri cinque battaglioni ed un nuovo reparto del genio.

Con questi battaglioni partirà per l'Africa un altro colonnello.

I viveri per l'Africa.

Roma, 5, ore 10,55. — Il colonnello Baldovino, del Commissariato militare di Napoli, è venuto a Roma per conferire col ministro Mocenni relativamente alla spedizione ritardata dei viveri da quel magazzino centrale per l'Africa.

Egli scusa del ritardo la Navigazione Generale, che non si è trovata in grado in questi ultimi tempi di caricare tutte le derrate. Ilice che nei magazzini trovansi pronte migliaia di sacchi di farina, di barili di vino, ecc.

Contro la chiusura del Parlamento.

Si è scampato che gli onorevoli Di Rudinì e Brin si sono diretti a vari deputati di opposizione per interrogarli circa la opportunità di una protesta collettiva contro la chiusura del Parlamento.

Benchè il pensiero dell'uno e dell'altro sull'argomento non possa essere dubbio, sta di fatto che la notizia data è destituita d'ogni fondamento di verità.

La tassa sui pubblici spettacoli.

L'on. Boselli, seguito il parere del comm. Tommaso Salvini, Marco Praga, Giuseppe Giacosa ed altri autori drammatici, sta preparando un progetto di legge, col quale si provvederà ad un sicuro accertamento della tasse sui pubblici spettacoli, liberando nello stesso tempo gli impresari teatrali dalle noie che si riscontrano nel sistema in vigore di riscossione.

Agricoltori lombardi e piemontesi nell'Agro romano.

Ieri è arrivato in Roma un gruppo di agricoltori e fittabili dell'Alta Italia, allo scopo di continuare lo studio, già intrapreso fin dallo scorso anno, delle condizioni dell'Agro romano sotto il punto di vista della convenienza di promuovervi una maggiore intensificazione delle colture.

Gli escursionisti furono ricevuti nella sala della Società di viticoltura ed intrattenuti dal presidente senatore Garelli, e dall'ing. Carletti, sulle notizie sommarie della questione.

Oggi, accompagnati anche da alcuni proprietari ed agricoltori romani, andranno a visitare le prime opere di bonifica fatte alla tenuta della Cervelletta da tre fittabili lombardi.

L'arresto d'un impiegato del Ministero della marina.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 9,30:

Il Ministero della marina denunziò ieri alla Questura l'archivista Luigi Baccarino, addetto al gabinetto dell'on. Morin, perchè sottraeva una lettera raccomandata contenente 587 lire. Il Baccarino fu arrestato verso sera e condotto al carcere di Regina-Cœli.

Martinez Campos a Madrid.

Madrid, 4 (*Stefani*). — Martinez Campos è giunto, fu ricevuto dai ministri, dalle Autorità, notabilità e da folla immensa.

La folla gremiente le vicinanze della stazione fischiò Martinez Campos.

Si ha dall'Avana che vi fu uno scontro presso Consolacion cogli insorti capitanati da Maceo. Gli insorti ebbero 300 feriti e 60 morti. Il generale Lugno è ferito.

Un colonnello e due maggiori turchi arrestati.

Londra, 5 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Dodici persone, fra cui un colonnello e due maggiori appartenenti alla casa militare del sultano, furono arrestate nella scorsa notte per avere rapporti col partito dei macnettani malcontenti. »

Congedo di classi in Turchia.

Costantinopoli, 4 (*Stefani*). — La quinta classe dei soldati, non congedata in seguito agli avvenimenti dell'autunno, fu ora congedata.

Il re di Serbia non è fidanzato.

Parigi, 5 (*Stefani*). — La Legazione di Serbia smentisce la voce che il re di Serbia si sia fidanzato colla principessa del Montenegro.

Una bomba a Lisbona.

Lisbona, 5 (*Stefani*). — Iersera, alle ore 9, scoppiò una bomba dinanzi alla casa del medico che firmò il certificato constatante la demenza dell'operaio che il 29 gennaio gettò un sasso contro la carrozza del re. I danni sono considerevoli. Dieci arresti.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Osservatorio di Torino. — 4 febbraio
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 2,2 Massima + 7,2
Acqua caduta mill. 0
6 febbraio. — Il sole nasce a ore 7, min. 45; tramonta a ore 17, minuti 42.
Giorno della Luna 29°. Ultimo quarto a ore 1 e minuti 58.

MERCATI E COMMERCIO

Torino, *Mercato dei Cereali*, 4 febbraio 1896.
Brani forti — Affari di dettaglio.
Prezzi per ettolitro:
Grani di Piemonte da lire 22 75 a 24 75 — Grani misti di altre provenienze da 21 25 a 24 75 — Grani esteri di Nizza da 22 00 a 23 50 — Granoni da 16 50 a 18 00 — Granoni Galfinacini e pignoletti venuti da 18 50 a 20 00 — Avene da 16 75 a 17 25 — Avene superiori e grigie da 17 75 a 18 25 — Segale da 15 00 a 15 50 — Riso nostrano da 32 00 a 32 50 — Riso Ranetta da 25 25 a 26 75 — Farine marca numero uno da 32 50 a 33 50 — Farina marca 2 da 31 50 a 32 00 — Semole dure da prima da 33 00 a 33 50 — Crusca di frumento da 12 25 a 12 75.
Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Alba, 3 febbraio. — Grano per ettol. L. 18 25 — Segala 12 25.
Tenuo del paese. — Grissini al chil. 0 44 — Paniette 0 75 — Micconi 0 25 — In tutta pasta 0 25. — Bruna 0 19.
Tassa della carne. — Vitello al chil. 1 45.

Fallimenti.

Torino. — Martedì, a convocato, ore 14: esperimento di concordato nel fallimento di Cinato-Marconi Margherita.

— Venerdì, 7 corrente, ore 14: prima adunanza nel fallimento Griseo e C.; resa di conto nel fallimento di Prina Francesco.

— Sabato, 8 corrente, ore 14: chiusura verifica di credito fallimento Massia Silvestro.

— Molinari-Aldo Maria: chiusa la verifica dei crediti.

— Candellero Maria: chiusa la verifica dei crediti e omologato il concordato in base al 44 0/0.

La sera del 3 corrente in Bogliasco presso Nervi, spirava a soli 28 anni

ETTORE PRESBITERO fu cav. Alessandro

della Ditta F. Presbitero e C. di Parigi.

La desolata famiglia ed il socio ing. F. Cottarel compiono il doloroso dovere di partecipare la triste notizia ai numerosi amici e conoscenti del loro compianto defunto. 1479

Salute, Energia, Longevità a tutti per mezzo della deliziosa **Revalenta Arabica DU BARRY** di *Londra*, che assorbe ed elimina bacilli e microbi e tutto quanto havvi di impuro nel sangue e negli organismi, e che guarisce da 49 anni senza medicine, nè purghe, nè spese, adulti e fanciulli d'ogni età, da costipamenti, ventosità, dispepsie, indigestioni, riscaldamenti, diarree, gastriti, pituita, enteriti, catarri, nausee e vomiti dopo pranzo, ed anche in tempo della gravidanza, infiammazioni, anemie, clorosi, soppressione, etisia, insonnia; tutte le febbri, eruzione, alito cattivo, emicrania, influenza, tosse, asma, flemmasia, colica, idropisia, epilessia, nevralgia, paralisi, diabete, reumatismi, gotta, debolezza, esaurimento.

In scatole da Lire 2,50, L. 4, L. 8. Cinè 10 cent. circa ogni pasto. Più nutritiva che la carne, economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi. **100,000 guarigioni attuali.**

Du Barry e C. (limited) Londra; deposito generale Milano, Paganini Villani e C°, ed in altre città presso i buoni farmacisti e droghieri.

In Torino: Fratelli Paissa, Arduino, Turinese.

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre,
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta mattina *di oggi 5 febbraio.*

Avemaria al consommè	L. 0 20
Gnocchi alla napolitana	» 0 20
Triglie alla genovese	» 0 60
Pasticcetti al salpicone	» 0 70
Scaramella di vitello all'economica francese	» 0 70
Groppetti di sanato all'erbo fino	» 0 70
Patate alla maggiordomo	» 0 40
Broccoli alla veronese	» 0 50
Noce di sanato dorata	» 0 70
Galantina con gelatina	» 0 80
Scaloppe marinate	» 0 70
Pudding gelsinetto	» 0 50

Minuta della sera.

Zuppa all'aurora	L. 0 40
Spaghetti al sugo	» 0 50
Alice alla sorrentina	» 0 60
Piccata alla vinaigrette	» 0 80
Lonza di bue chivet	» 0 60
Rognoni alla broche	» 0 70
Carote alla milanese	» 0 40
Cardi alla spagnuola	» 0 40
Lombino di maiale arrosto e crostone	» 0 60
Tacchino alla daube	» 0 80
Aspick d'uova alla cuciniera	» 0 70
Gateau alla chantilly	» 0 60

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50
(Vino compreso)

Oltre alla suddetta distinta, scelta cucina a piacimento. — Servizio in sale, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi, locale completamente nuovo.

(Per comitive oltre 4 persone, sconto 10 0/0 sui prezzi della minuta.)

Consulti per MALATTIE della PELLE
Veneree e Sifilitiche tutti i giorni
Dott. R. BOVERO già aiuto al Policlinico
Sezione Dermosifilopatica,
Via Barbaroux, 8 - dalle 3 alle 5 - alle 12 e 7 di sera.

MALATTIE degli OCCHI
Dr **Baccarin**, corso Vinzaglio, 5 dalle ore 13 alle 16.

« Il buon medico è quello che guarisce », dice una massima popolare. Ciò vale anche per i rimedi. I più semplici sono talvolta i migliori. È per questo che noi raccomandiamo sempre contro i raffreddori, le bronchiti, i catarri, le grippe e l'influenza, i già preparati tanto favorevolmente conosciuti del Cafaine Guyot; le capsule bianche ed il sirope, preparati esclusivamente a Parigi, rue Jacob, 19. Ad ogni flacone va unita un'istruzione sulla dose ed il modo di servirsene. 1214

INSENSIBILIZZATORE
ALFONSO BETTMANN
Chirurgo Dentista Americano
fratello del Dentista **E. Bettmann**, attualmente in Torino, l'unico che conosca il sistema speciale **Denti e Denture Americane**, conosciuto solo dalla famiglia.
Corso Oporto, 13, p° 4°. Non confondere il numero e la porta d'entrata. 897

Il liquore Val d'Elsa
giallo e verde è il prediletto. Chiederlo dal preparatore EGISTO NESI, via Castagnoli, 3, Firenze. 1923 F

Ottimo **ANTRACITE** Primario e sperato vero Inglese a prezzi ridotti da non temere concorrenza.
FIGLI CHARVET
Galleria Subalpina - Torino — Deposito: Via Nizza - dietro Veterinaria (Telefoni). 1506

La **Fluogen** impedisce l'eccesso di acido urico nel sangue e provvede ad una pronta e attiva circolazione.

Opera caritatevole
Sarebbe chi, avendo trovato un pacco di poteli da L. 5 per una somma di L. 60, smarrite ieri verso le 15 nel Borgo S. Donato, le riportasse alla Ditta Vasallo Luigi in via Ponte Mosca, 2.
Il commesso che smarrì tale somma è padre di sei bambini.

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Abbonamento straordinario
L. 17 20
dal 1° Febbraio al 31 Dicembre.

BORSA DI TORINO — 5 febbraio.
Rendita cum medio d'ufficio 98 85.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	108 87 1/2 108 97 1/2	— — — —
Svizzera —	108 47 1/2 108 57 1/2	— — — —
Londra — 1	27 48 — 27 50 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 4	brevi 134 17 1/2 134 27 1/2	— — — —
	lunga — — — —	

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 5 febbraio. — Ieri reggevano impegnata l'azione in Africa contro le orde scioane, stamane sappiamo appena dove si par giù si trovino le truppe di Menelik.

Lentamente così andiamo abituandoci alle emozioni, e convincendoci che è lontano il giorno in cui sarà risolta la infelice impresa eritrea.

Trascuriamo quindi il principal titolo del mercato, la Rendita, come quella che più subisce l'influenza delle incertezze politiche, e ci decidiamo a trattenerci sui valori locali come utile distrazione.

La quota dimostrerà di quale insolita animazione si agitassero alcuni titoli, mentre continuavano a deprezzarsi le Torino.

Il cambio è a 108 80.

Rendita p.c. 91 87 1/2, 91 85.

Rendita n.t.e. 93, 94 1/4, 94 90, 91 87 1/2, 91 90.

Prezzi dei valori per fine corrente.

R. d'Italia	761 —	Cred. Ind.	195 — 190 50
Ferr. Mer.	656 —		
Ferr. Med.	434 50	R. Sconto	03 — 02 —
Soc. Sarde	314 — 315 —	F. R. 4 0/0	456 50 —
R. Tur. n.	436 — 434 —		

**BORSE ESTERE.

NUOVE PUBBLICAZIONI
mandate alla *Stampa*.

Giurisprudenza.

Avv. Guglielmo Castellano: *L'art. 279 del Codice di procedura civile.* — L'autore, che è un distinto patrocinante del Foro napolitano, ha scritto un lavoro dotto ed opportuno sull'art. 279 del Codice di procedura civile, che contempla il pagamento di spese giudiziali ed onorari dovuti ai procuratori, avvocati, ecc.

Egli ha esaminato nel suo pregiato lavoro, corredato da profonda dottrina e dalla giurisprudenza più recente, le quistioni più importanti che riguardano un tale articolo e che consistono in modo speciale nel termine utile e necessario per fare opposizione al provvedimento presidenziale che ha forza di sentenza spedita in forma esecutiva.

Sopra un tale argomento vi sono parecchie teoriche che si contendono il campo in dottrina ed in giurisprudenza.

La teorica sostenuta in genere dalla Corte di Cassazione di Torino, per la quale ha luogo quando il creditore non inizi gli atti di esecuzione, ed il debitore non faccia istanza a questi, o non ottenga il provvedimento presidenziale, possa sempre da essi debitori predursi l'opposizione; l'altra inerisce con la quale si ritiene che il presidente, emettendo il provvedimento, venga ad indicare implicitamente con l'assegnazione del termine in cui il debitore dovrà pagare, il termine nel quale questo debba per precludere l'opposizione. L'autore sostiene una terza teorica, adottata dalla Corte di Cassazione di Napoli, per la quale si dà all'opposizione in parola il termine fisso per l'opposizione contro le sentenze, quale è prescritto dagli articoli 476 e 477 del Codice di procedura civile, secondochè il provvedimento presidenziale sia o no notificato nelle mani proprie del debitore.

Ed una tale teorica l'autore svolge con molto acume giuridico e con numerose citazioni di autori e di sentenze.

La monografia è spedita franca di porto contro tariffa d'una cartolina-vaglia d'una lira alla R. tipografia De Angelis e Ballisario, 41, Portamedina in Napoli.

Storia e biografie.

Giosuè Carducci: *Letture del Risorgimento italiano.* — È un bel volume di XLV-440 pagine e contiene, oltre una lunga prefazione di Giosuè Carducci, un centinaio di brani scelti dai nostri più insigni scrittori moderni. Il periodo storico a cui essi si riferiscono va dal 1749 al 1880. Prossimamente sarà pubblicato il secondo volume, che comprenderà il periodo 1830-1870.

Bologna, Ditta Nicola Zanichelli, L. 8.

Emilio dei Cavalieri: *Un amore di Giuseppe Mazzini* (1833-34). — Rivelazioni storiche con una lettera di Angela Degubernatis. — Milano, Max Kantorowicz, Editore.

P. Ermanno Gruber S. J.: *Augusto Comte, fondatore del positivismo; suo vita e dottrina.* — Versione del prof. Luigi Cajazzi. — Un vol. di pag. 304, L. 2 25. San Vito al Tagliamento (Udine), Tipografia Editrice Paolo e C.

Giuseppe De Botazzi, docente di lingua italiana a Stuttgart: *Italiani in Germania.* — Un volume illustrato da 7 ritratti in incisione, di pag. 330, L. 3. — Torino, Tip. Roux Frassati e C°.

Letteratura e storia letteraria.

Dott. Nero Simonetti: *Le sintesi italiane e latine in correlazione.* — L'autore nel compilare queste manuale parti dal principio che il latino si studia assai meglio prendendo per base e per punto di partenza l'italiano e facendo sì che le due grammatiche abbiano uguale terminologia e metodo. Noi crediamo che il Simonetti sia perfettamente riuscito nel suo intento e che il lavoro suo abbia una vera e pratica utilità così per gli insegnanti come per gli allievi, e che esso sia perciò destinato ad un incontrastato successo.

Il volume, di oltre 100 pagine in formato ottavo, è pubblicato dal solerte editore R. Lapi di Città di Castello e costa L. 1 25.

P. E. Cereti: *Esercizi latini con regole morfologia regolare.* Manuale Hoepli, N. 204. — Un volume di XII-282, L. 1 50. — Editore Ulrico Hoepli, Milano.

Questo compendio di esercizi latini completa la grammatica, già pubblicata, del prof. L. Valmaggi ed ha come questa il merito di poter venire adottata nelle nostre scuole con gli stessi vantaggi che prima si credevano poter dare solamente grammatiche e manuali di autori stranieri.

È quindi altamente degna di lode l'opera dei Cereti, del Valmaggi e di quanti altri, con criteri inspirati al moderno indirizzo delle scienze filologiche, ci appontano buoni libri, i quali non sono certo da meno di quelli usati finora nelle nostre scuole, e pur troppo tuttora in uso. Combattendo valorosamente l'influenza che autori stranieri tennero finora con i loro libri di testo in tutte le nostre scuole classiche, questi valenti compiono un'opera anche patriottica, come quella che mostra il grado di perfezionamento a cui gli studi sono giunti anche presso di noi.

Geografia e viaggi.

Luigi Forlenza: *Resoconto e la sua fondazione.* — Monografia storica, scientifica e descrittiva; 2ª edizione.

Un volume di oltre 200 pagine con numerose illustrazioni, L. 1. Como, laboratorio industriale Ciceri e Trecchi.

Pedagogia e cose scolastiche.

Faustino Frassinelli: *Cenni sulla istruzione primaria e normale e sulla amministrazione scolastica provinciale.* Roma, tipografia Failli.

Igiene e medicina.

L. Dreyfus-Brisac e L. Bruhl: *La tisi acuta.* — Traduzione del dottor Guido Luigi Scarpa.

È questo l'ultimo volume della *Piccola Biblioteca medica*, pubblicata sotto la direzione del dott. professore U. Silva, della colorita Unione tipografico-editrice torinese, e legato elegantemente in tela e costa, come i precedenti, L. 2 50.

Ramon Manero: *Maragliano e la scoperta Maturo.* — Barcellona, tipografia Hispano-Americana.

Pubblicazioni ufficiali.

Ministero della marina, Direzione generale del servizio militare: *Leva marittima sui giovani nati nel 1877 e situazione del Corpo reale equipaggi al 31 dicembre 1900.* — Roma, tipografia della Casa Editrice Italiana.

Relazione intorno al servizio delle Casse postali di risparmio durante il 1893. — Roma, tipografia della Camera dei deputati.

Ministero delle poste e dei telegrafi: Relazione statistica intorno ai servizi postale e telegrafico per l'esercizio 1892-93 ed al servizio delle Casse postali di risparmio. — Roma, tipografia della Camera dei deputati.

Sulle condizioni della marina mercantile italiana al 31 dicembre 1894. Relazione del direttore generale della marina mercantile a Sua Eccellenza il ministro della marina. — Un grosso volume di pagine 916, L. 5. Roma, tipografia Elzeviriana.

Varie.

G. Bianchedi: *I dinamiti ferroviari ed i mezzi atti ad evitarli.* — Sistema elettrico Bianchedi per la sicurezza dei convogli nelle strade ferrate e per la manovra centrale degli scambi o dei segnali, con una tavola di disegni. — Firenze, tipografia Ciardelli.

La Hongrie à la veille du Millénaire. — Deuxième statistique avec deux plans de l'Exposition; publié par le Bureau de la Presse de l'Exposition millénaire Hongroise. — Budapest, Société Anonyme d'imprimerie de Pest.

Tullio Martello, professore di economia politica e di diritto finanziario nell'Università di Bologna: *L'imposta progressiva in teoria ed in pratica.* — Monografia premiata dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, un volume di XII-216 pagine, L. 4. — Torino, Unione Tipografico-Editrice.

Vasallo Giuseppe: *Compendio delle lezioni di agricoltura dettate agli allievi della scuola secondaria di Saluzzo.* Seconda edizione corretta e notevolmente modificata. — Un volume di 220 pagine, L. 1 60. Saluzzo, tipografia Rovera e Campagno.

Repertorio generale analitico alfabetico del quindicennio 1880-1894 della Rivista amministrativa del Regno. — Torino, 1895, Roux Frassati e C°. Prezzo L. 14 per gli associati, e L. 16 pei non associati. Rivolgere le richieste all'Amministrazione del periodico in Torino, piazza Solferino, 8.

Questo Repertorio generale (che fu seguito al precedente pubblicato dalla *Rivista Amministrativa* nell'anno 1882 e comprendente il riassunto dei 20 volumi 1860-1879) riferisce le massime di giurisprudenza amministrativa pubblicate dal più antico dei periodici amministrativi del Regno, nel corso del quindicennio 1880-1894. L'opera costituisce un necessario complemento della *Rivista* ed è anche utilissima per coloro che non temono finora l'associazione al giornale, e specialmente per gli avvocati, dopo l'istituzione della Giustizia Amministrativa.

La distribuzione della materia vastissima del Repertorio è stata fatta sotto voci che potessero facilmente presentarsi alla mente di chi la consulta, ed ogni voce di qualche importanza è stata divisa in capi e paragrafi in modo da facilitare grandemente le ricerche.

Il volume, di circa 100 fogli di stampa a carattere minuto, contiene circa **15,000 massime** di giurisprudenza, oltre al completo indice cronologico delle circolari ed istruzioni ministeriali, e gl'indici speciali degli articoli di materie generali, materie diverse o delle bibliografie pubblicate nel quindicennio dalla *Rivista*.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** *Torino,* **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO
fu Ch. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI
59 M

STELLE FILANTI
PER GETTO NEI TEATRI E CORSI
Lire 5 il cento, Lire 40 il mille.
DITTA CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5 — TORINO.
1125

Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altra alimento. — Deposito generale presso la Latteria di Locate Triulzi.

Vendita in Torino presso: **Fratelli Paissa,** piazza San Carlo, 8; **Rossi Giuseppe,** via Garibaldi, 23 e **G. B. Schiapparelli e Figli,** via Alfieri, 7, nonchè dai primari Droghieri, Farmacisti, Confettieri ed Emporii Gastronomici. — Assaggio nel Caffè San Carlo - Nazionale e nelle Latterie Milanesi, via Po, 31, piazza Solferino e piazza Carlo Felice. 58 M

Rappresentante: AGOSTINO ONEGLIO, piazza Vitt. Eman. I, 6.

Preferite il MARSALA Woodhouse e C.
la prima e più importante fattoria.
Agenti generali per l'Italia F. A. e P. PALAZZI, Napoli. — Rappresentante per Torino e Piemonte **A. Chiolerio,** via Cavour, n. 16, Torino. 1057

I CEROTTI PEI CALLI
NELL'OROLOGIO DI WASMUTH

L. 1,50 GUARISCONO OGNI CALLO IN CIRCA 3 GIORNI L. 1,50
OPERANO SICURAMENTE
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
PAGANINI VILLANI & C. MILANO
vendita presso tutti i
Farmacisti Droghieri e Profumieri
75

Consulti gratuiti
da distinti medici specialisti, tutti i giorni dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 18.
Si eseguiscono pure analisi chimiche e microchimiche.
Farmacia S. SALVATORE, via Nizza, 27, angolo via Baretti. 473

SANDALO DI MIDY
Sopprime il Copaibe, il Cubeba e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in oro il nome
Presso tutte le Farmacie.
M 950

SCIROPPO
di Genziana ferruginoso
del Comm.re Prof.re FENOGLIO
TORINO — Galleria Umberto I. — TORINO — Galleria Umberto I. 14

Chi vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.
La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di balìezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto essa ne possiede e insieme rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
« La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma ne li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »
C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

Depositi in **Torino:** farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Monda,* via Ospedale, 5 — *R. Bachar* — *P. Zoppegni,* droghiere, via Mazzini — *A. Tirone,* profumiere, via Garibaldi — *G. Ruri,* negoziante, via Garibaldi — *Coniugi Bosso,* via Quattro Marzo, 5 — *Bistro Edoardo,* via Carlo Alberto, 34 — *Gandolfi, Ottino e C.,* via Sagone, 25 — *Bosa Michele,* profumiere, via Santa Teresa, 19 — *Riccio e Ferri,* via Arsenale, 14 — *G. Gatti* succ. *Torelli,* via Roma, 18 — *Vittoria, Sampò* profum, via Roma, 1 — *R. Tirone,* corso Vitt. Eman., 56 e 66.

All'ingrosso presso *G. Torelli,* via Chiabrera, 28 — *G. Manfredi,* via Finanze, 5.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 25. M 1

Si spedisce il campione N. 16 inviando cartolina con risposta pagata.

PREZZO CORRENTE delle Camicie		Premiata Fabbrica di Camicie Finti Colli e Polsini	TARIFFA delle Riparazioni	
6 camicie Schirting	L. 13	ANTONINO CALDERARO	Cambio dei davanti	L. 1 50
6 » Percalle	» 15	Successore CARLO LANSAROTTI	» dei polsini	» 1 25
6 » Cretonne	» 22	TORINO - Via Po, 25.	» dei colli	» 1 —
6 » Calicot davanti filo	» 26	Fondata nel 1860.	» del listino del colli	» 0 40
6 camicie Cretonne, colli e polsi filo	» 28	*Specialità della Casa:*	Cambio del listino dei polsi	» 0 50
Camicie d'ogni genere in Tela, Cretonne bianco e colorato.		CAMICIE SU MISURA.	Soppressatura a macchina di finti colli e polsini a cent. 60 la dozzina.	

AVVERTIMENTO

La Ditta sottoscritta avverte il pubblico che nessuno all'infuori delle proprie Succursali è autorizzato a ricevere inserzioni per i seguenti giornali dei quali essa è esclusiva concessionaria, ed interessa la sua clientela a volersi rivolgere unicamente ai propri uffici in

TORINO *P.za S. Carlo, via S. Teresa, 2.*	*Stampa (Gazzetta-Piemontese)* *Gazzetta del Popolo*
MILANO *Corso Vitt. Eman. 18.*	*Corriere della Sera* *Secolo e Secolo Illustrato* *Perseveranza*
FIRENZE *Piazza del Duomo, 8.*	*Nazione* *Fieramosca*
ROMA *Via del Corso, N. 307.*	*Tribuna* *Messaggero*
NAPOLI *Galleria Umberto I.*	*Corriere di Napoli* *Mattino*
VENEZIA *Piazza San Marco, 144*	*Adriatico* *Gazzetta di Venezia*

I suddetti giornali sono i più diffusi e più importanti del Regno. Chiunque desidera fare della pubblicità si rivolga alla Ditta sottoscritta, la quale a richiesta fornisce prospetti e preventivi gratis.

HAASENSTEIN e VOGLER.

Giovedì 6 corrente, via San Francesco da Paola, 37
Incanto pubblico
ricco mobilio, sala da pranzo completa, altra da letto intagliata, due salottini coperti seta, cortinaggi di lusso, tappeti, lampade, candelabri, pendolo antiche, ceramiche, oggetti minuti, dipinti moderni, pianoforte di Parigi, apparecchi gas, ecc.
c 1297 R. SACCO, *perito,* via Bogino, 1.

COLLA-MASTICE BONACINA
serve per aggiustare a freddo **terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spume,** ecc.
Lire UNA.
CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5 — TORINO. 1180

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE
Sono guarite radicalmente con l'uso delle
PASTIGLIE DEL DOWER
con Balsamo del Tolù *G. Lost*
PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua.**
30 ANNI DI SUCCESSO
Continuamente ordinate dalla primaria Celebrità Medica.
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tabacco e di estr. doppio aconet 8 milligr. Ipecacuana e Balm. Tolù q. q.
Prezzo Lire UNA la Scatola.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua,** via del Martelli, 8, **Firenze.** - All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli, Gandolfi, Ottino e C., Bertelli, Pavesio e C., Morgando e Piano,* Torino. - *Carlo Erba; A. Manzoni e C.,* Milano.
Al dettaglio in tutte le Farmacie. 82 P

Adesso che attraversiamo il periodo delle cerimonie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si annesce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Par. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo preciso. Il nostro è stato pensato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte senza **il minimo pericolo di tagliarsi,** cosa potrebbe farla il barbiere più abile. — Il filo finissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che derive dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano e per la campagna, dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova come facciamo volentieri pel nostro in vista che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.

In vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 35, **Torino,** al prezzo di **L. 3.** Aggiungendo 60 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale | Aprile Settembre | Mensile | Ottobre Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 *Cent.*
NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano volentieri avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi alloggio al 2° o altro al 4° piano di 7 camere e uno al 3° di 5, via Giulio, 8.

Affittasi, anche subito, corso Regina Margherita, 121-123, a terreno in cortile, grandi locali a gran lusso, palchettati o bottega sul corso. c 1041

Al 1° aprile alloggio d'angolo al 6° piano di 7 camere.
Altro al 5° piano di 3 camere. — Via Vanchiglia, 10. c 1439

Da affittare in via Sant'Anselmo, 21, grande studio di pittura con due piccole stanze al 3° piano. c 1251

Via della Rocca, 29, piano primo. Pel primo aprile affittasi alloggio di 3 camere con cucina ed ampio terrazzo. Visibile dalle 10 alle 17. c 1165

Cercasi subito signora distinta che voglia occuparsi della vendita nelle famiglie articoli stupendi. Guadagno facile e sicuro. — Scrivere Zschocher, Torino. c 1230

Cercasi giardiniere capace di attendere anche a lavori domestici; appure coderebbesi, in compenso di prestazione d'opera, l'uso del terreno di un giardino per floricultura. — Rivolgersi in Torino, via Cibrario, 22. 1238

Esperto contabile-corrispondente, ventisettenne, cerca occupazione qualunque, anche come commesso, magazziniere. Miti pretese, serie referenze. — Scrivere Gletto, via Sacchi, 38. c 1223

Ex-carabiniere cerca impiego qual cameriere in ufficio o negozio anche presso buona famiglia come guardiano di villa. Serie referenze. — Scrivere A. F., 22, fermo posta, Torino. c 1275

Giovane, con buone referenze, cercherebbe come cuoca o cameriera in piccola famiglia, o signora sola. — Scrivere al N. 65, Ufficio pubblicità *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 1261

Ingegnere elettro-tecnico, allievo Scuola elettrotecnica di Torino, avente pratica materiale impianti elettrici, cerca posto Italia o estero. Ottime referenze. — Offerte alla Cassetta N. 17, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 1420

Persona con capitali farebbe parte a azienda commerciale o industriale di indiscutibile serietà. Non rispondesi ad anonimi nè a chi non accenna a cose trattate. — Offerte alla Cassetta 25 presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 1303

Persona seria ed educata troverebbe camera con *buona pensione* e cure di famiglia, presso signore o signora di distinta condizione. — Scrivere G. A. S., fermo in posta, Torino. c 1441

Signora sola affitta camera mobiliata e vitto. Via Botero, 12, piano 3°. Signora Vinardy. c 1418

Cercasi subito abile
Disegnatore
con bella calligrafia e serie referenze. Rivolgersi dopo le ore 14 nello studio dell'ing. De Alberti e Lancial, via San Massimo, 42, piano primo. c 1450

UOMINI
Articoli preservativi la gonorrea e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce Listino Speciale - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prasch, Milano.** 41

Ripetizioni
di Latino, Italiano, Greco per **Allievi del Ginnasio.** — Richiesta fermo Posta, *Torino,* **A. C. 50.**

Società Esercenti - Vinadio.
Cercasi d'urgenza commesso per Dazio consumo. Presentarsi, chi desidera concorrere, certificato di età, sanità e competenza nella materia, oltre altri documenti ch'egli crede valevoli alla nomina, non più tardi della 10 corrente al direttore
c 1284 FERRERO.

Da affittare
Giardino coltivato a fiori e frutta di ogni mese, disponibile pure alloggio.
Via Giacinto Collegno, 28. c 917

Via Sacchi 2
subaffittasi alloggio di 10 vani e una soffitta con vista sul corso Vittorio Emanuele e via Sacchi, al 5° piano negli ammezzati, in gran parte a levante, con calorifero, gas, acqua potabile, ecc. 859

Da rimettere
Avviato albergo a Porta Palazzo, occorrendo con stallaggio, buona condizioni ed in parte a mora.
Tratta Perito Odasso, via San Tommaso, N. 6, Torino. c 1447

Da vendere
Proprietà di ettari 101 circa, sita in amena posizione nel circondario di **Voghera,** coltivata a vigne, campi, prati artificiali e permanenti con ampi caseggiati rustici e civili, a mezz'ora dalla ferrovia. — Ottimo e sicuro impiego di capitale.
Per informazioni e trattative dirigersi all'avvocato ANGELO FERRARIS, via Amedei, n. 11, **Milano.** 1446 M

Editore già noto, per dare maggior sviluppo sua Azienda, cerca socio o capitalista circa 10mila lire.
Rivolgersi ragioniere Lamperti, via Solferino, 8, Milano. 1290 M

Per industria
cercasi locale in città o dintorni munito della forza di 25 cavalli circa e avente una superficie coperta non inferiore a 100 metri quadrati. — Indirizzare offerte alla Cassetta 82, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 1389

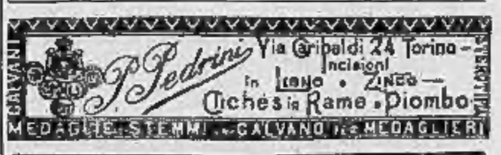
Veterinari
Nel Comune di Racconigi (Cuneo) trovasi vacante il posto di Veterinario condotto, a cui è assegnato lo stipendio di L. 800, oltre ai proventi delle ispezioni delle carni e delle visite private.
Presentare domande corredate entro il 15 febbraio prossimo venturo. 934

SCIATICA
recente e cronica, pronta guarigione coll'ANTISATTICO BONAVIA, chimico-farmacista in Borgo San Salvario. — Deposito in Torino, farmacia Schiapparelli. c 1374

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Ma chère. Leal. Non ti so dire qual che provai. Vi sono certe gioie che non si possono manifestare, si sentono; il cuore batte, sussulta e tutto il nostro io riceve un'impressione di benessere, di sovra inebbriante felicità indescrivibile. Un grazie alla buona stella che ma la procurò, grazie per gli auguri, grazie per le speranze che mece divide e che volendo si realizzeranno. Procurami, amor mio, sovente questi momenti felici ed abbiati centuplicati i tuoi b.... c 1437

Jole Steven. Sono a Torino per lungo soggiorno. Scriva fermo in posta. Vero amico. c 1438



G. B. COSTA di ANTONIO
GENOVA
Rappresentato dalla Casa
Haasenstein e Vogler
con ufficio in via Roma, 10, p. p., riceve avvisi per la *Stampa - Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualunque altro giornale d'Italia e dell'Estero.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.